

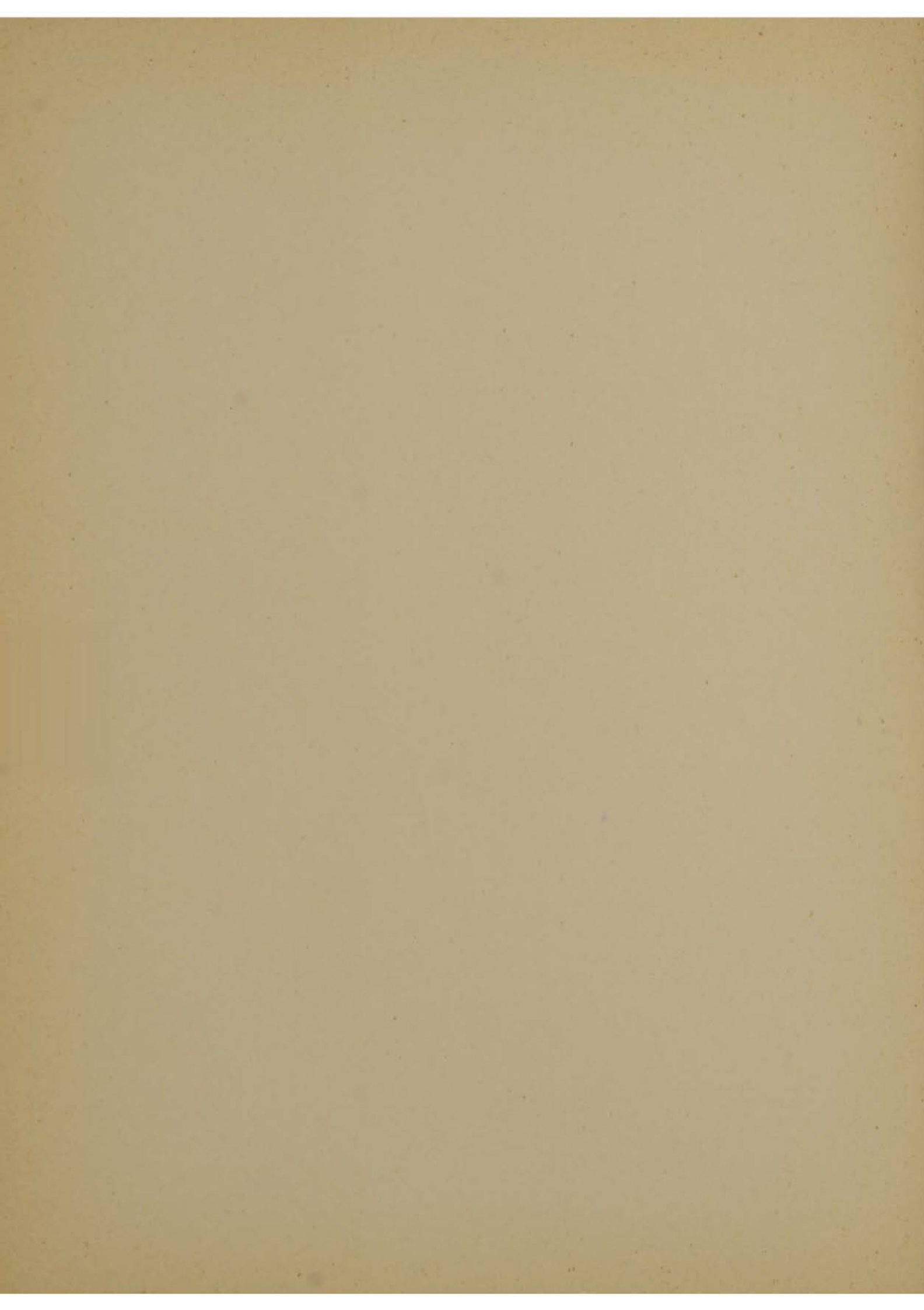
Associazione Italiana Biblioteche

Bollettino d'informazioni

bimestrale

N. S. Anno VIII, n. 6

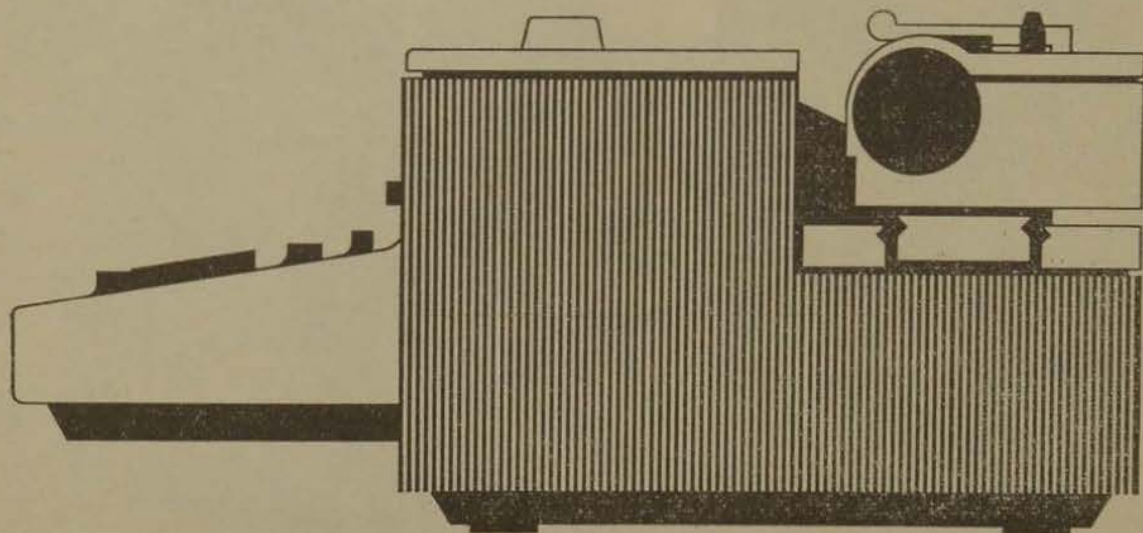
Novembre-Dicembre 1968



OLIVETTI PRAXIS

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. Ivrea

*porta l'elettroscrittura a tutti i
livelli dell'impiego professionale e privato.
Meccanismo compatto e robustissimo,
miniaturizzato con una tecnologia d'avanguardia.
Linea originale, con tastiera a consolle.
Assoluta facilità d'impiego: offre i
vantaggi di un completo
automatismo elettrico
anche a chi usi la macchina
per la prima volta.*



LIPS-VAGO



Società per Azioni - Cernusco s/Naviglio (Milano)
Strada Padana 2/0 - Telefono 9040621 - Casella Postale 3458 Milano

scaffalature metalliche per biblioteche e sale di consultazione

le realizzazioni LIPS-VAGO (oltre 800 impianti in Italia, 700 km. di scaffalature!) dimostrano il grado di perfezione tecnica raggiunta in questo campo.

◆ massima eleganza delle strutture per la migliore armonizzazione con gli ambienti ◆ facile spostabilità dei ripiani ◆ totale utilizzazione dello spazio ◆ robustezza, assoluta garanzia
richiedete senza impegno catalogo e prezzi



Associazione Italiana Biblioteche

Bollettino d'informazioni

bimestrale

Piazza Sonnino 5 - 00153 Roma

N. S. ANNO VIII, n. 6

NOVEMBRE-DICEMBRE 1968

Sommario

Vita dell'Associazione

La riunione del Consiglio direttivo del 18 gennaio 1969	pag. 127
Il XIX Congresso dell'Associazione	» 132
Il riassetto delle carriere del personale delle biblioteche statali	» 137
La Commissione per la formazione professionale	» 144
Il Gruppo di studio per la formazione dei bibliotecari speciali e dei documentaristi	» 144
Dalle Sezioni:	
Abruzzi e Molise	» 145
Campania e Calabria	» 145
Emilia	» 146
Liguria	» 146

Lombardia	pag. 146
Piemonte	» 150
Sicilia occidentale e Sicilia orientale	» 150
Toscana	» 152
Veneto occidentale	» 152
Veneto orientale	» 152

Congressi e Convegni

LAURA DE FELICE - La XXXIV Sessione del Consiglio generale della F.I.A.B.	» 155
ORESTE PORELLO - L'informazione per l'aggiornamento tecnologico delle Aziende in Italia. Sintesi del Convegno C.S.A.O. - TD 68	» 166
MARIA SCIASCIA - Assemblea dei bibliotecari svizzeri	» 171
Razionalizzazione e automazione nella Biblioteca nazionale Centrale di Firenze. Convegno promosso dall'UNESCO e dal Ministero della pubblica istruzione	» 171
Terzo Convegno Regionale delle Biblioteche Siciliane	» 173

Recensioni e Rassegne

MARIA TERESA MARTINELLI RONCHI - Classificazione	» 177
Committee on scientific and technological information. Federal Council for science and	

technology, Washington. Standard for descriptive Cataloguing of Government scientific and technical reports, Washington 1966 (M. T. Berruti)	pag. 183
BERNARD HOUGHTON - Technical informations sources: a guide to patents standards and technical reports literatur, London 1967 (M. T. Berruti)	» 184
I.F.L.A. - I.A.T.U.L. - Telecode and telex address book. Telecode in 10 languages and international telex address book for libraries and documentation Centres London 1966 (G. de Gregori)	» 185
Library Technology Project, Catalog card reproductions. Chicago 1965 (J. Frank)	» 187

Cronache e notizie

Mutamenti nelle direzioni delle biblioteche governative	» 189
Conferimento di medaglia d'oro al Socio dott. Giovanni Bellini	» 190
L'Associazione « Italia Nostra »	» 190
FRANK FRANCIS, direttore del British Museum, ha lasciato il servizio	» 191
Nuova edizione dell'« A.L.A. » Glossary of library terms	» 191

Impiego in biblioteca

Concorso al posto di direttore della Biblioteca e del Museo di Lucera	pag. 192
Azienda di Bergamo cerca esperto di biblioteca e di documentazione	» 194

Antologia

Biblioteche carcerarie	» 195
Scioperi in biblioteca	» 195

La riunione del Consiglio Direttivo
del 18 gennaio 1969 (*)

Il Consiglio direttivo dell'A.I.B. è stato convocato d'urgenza il 18 gennaio 1969 per decidere sulle richieste avanzate da alcuni Comitati di Sezioni regionali (che vengono portate a conoscenza dei Soci nelle pagine seguenti) in merito all'applicazione del rinnovato Statuto e al prossimo XIX Congresso.

Alla fine della riunione, cui hanno partecipato tutti i componenti del Consiglio, è stato diramato ai Comitati delle Sezioni regionali il seguente comunicato:

Il Consiglio direttivo, riunitosi in Roma il giorno 18 gennaio 1969, preso in esame l'o.d.g. votato il 2 dicembre dalle Assemblee riunite dei Soci delle Sezioni della Sicilia Occidentale e della Sicilia Orientale; l'o.d.g. votato il 10 dicembre 1968 dai rappresentanti dei Comitati direttivi dell'Italia settentrionale; l'o.d.g. votato il 21 dicembre 1968 dall'Assemblea dei Soci della Sezione Ligure, ha deciso, a maggioranza:

a) di contestare al Comitato della Sezione Lombarda la legittimità, in base alle norme statutarie, di convocare Soci appartenenti ad altri Comitati;

(*) Mentre il presente fascicolo del Bollettino stava per essere licenziato alle stampe è giunta alla redazione la notizia dell'improvvisa convocazione del Consiglio direttivo, che si ritiene importante ed urgente anticipare ai soci anche se essa non rientra nei limiti cronologici del fascicolo stesso. Nel prossimo si darà più ampio spazio alla relazione sulla riunione del Consiglio.

- b) di respingere le richieste formulate dall'o.d.g. stesso;
- c) di deplorare la forma di esso.

Tale decisione è stata presa per le seguenti ragioni:

1) l'o.d.g. non rappresenta la volontà di tutti i Comitati dell'Italia settentrionale, ma, semmai, soltanto di tre di essi su sette (non figurano, infatti, tra i firmatari dell'ordine stesso i rappresentanti dei Comitati delle Sezioni regionali: Bologna-Romagna-Marche, Emilia, Veneto Occidentale, Veneto Orientale);

2) l'o.d.g. non rappresenta la volontà della base in quanto non emana dall'Assemblea dei Soci delle Sezioni cui appartengono rispettivamente i firmatari, ma soltanto la volontà dei Comitati stessi, e, cioè, al massimo di 19 Soci, dando per ammesso, come peraltro non risulta, che tutti i componenti di quei Comitati lo abbiano approvato;

3) l'o.d.g. invita i Soci delle rispettive sezioni a non osservare le decisioni prese dal Consiglio direttivo in ottemperanza alla volontà sovrana dell'Assemblea riunita a Venezia, che il Consiglio stesso è tenuto a rispettare.

Pertanto il Consiglio direttivo, non potendo neppure accedere alle richieste formulate negli o.d.g. delle altre Sezioni ricordate:

- decide di mantenere ferme tutte le deliberazioni già prese nella riunione del 7 ottobre, escludendo la possibilità di convocare un'Assemblea straordinaria, per ragioni organizzative, entro i prossimi tre mesi;
- fornisce ulteriori chiarimenti, nell'allegato, sulle ragioni del suo operato;
- invita i Comitati delle Sezioni regionali a convocare al più presto le Assemblee dei rispettivi Soci per sottoporre all'esame di essi i chiarimenti forniti, e per decidere se e quali punti dello Statuto approvati a Venezia debbano essere, secondo i Soci stessi, riportati in discussione; far pervenire alla Segreteria Centrale entro il 10 marzo c.a., le proposte relative, in modo che il Consiglio direttivo possa disporre la formulazione

di un testo da proporre all'Assemblea plenaria di Porto Conte sulla base delle modifiche proposte, approvate a maggioranza, dalle Assemblee di Sezione.

Le proposte dovranno essere accompagnate dai verbali delle Assemblee.

Roma, 18 gennaio 1969

F.to: ETTORE APOLLONJ - RENATO PAGETTI
- M. TERESA MARTINELLI - LUIGIA
RISOLDI CANDONI - LYDIA BARBERA
- FRANCO BALBONI - ANNA MARIA
GIORGETTI VICHI

Hanno espresso voto contrario:

ENZO BOTTASSO
EMMA ALAIMO
GIUSEPPE SALOMONE

Le decisioni adottate dal Consiglio direttivo nelle riunioni del 9 luglio e del 7 ottobre 1968, anche se esse possono essere in qualche parte discutibili, non sono tuttavia tali da provocare una così pesante reazione contro di esso.

L'art. 14 dello Statuto a proposito del Consiglio direttivo dice:

a) cura l'attuazione del programma di attività dell'A.I.B. stabilito dall'Assemblea dei soci e secondo gli scopi previsti all'art. 2.

Dal momento stesso in cui nella quasi totalità le norme innovative dello Statuto erano state approvate dall'Assemblea di Venezia, il Consiglio direttivo era tenuto ad applicarle, esponendosi, altrimenti, al pericolo d'esser legittimamente posto sotto accusa per inadempienza alle norme statutarie, deliberate in Assemblea dalla maggioranza prescritta.

Di fronte, tuttavia, alla contraddizione di quelle norme che riguardano il finanziamento delle Sezioni regionali, contraddizione rilevata soltanto dall'apposita commissione durante l'esame delle votazioni svolte a Venezia, e intravvista, nel contempo, la possi-

bilità di convocare un'Assemblea straordinaria per la fine di ottobre in Bologna al fine di sanare quel contrasto, il Consiglio direttivo si assunse, nella seduta del 9 luglio 1968, la responsabilità di rinviare di pochi mesi l'applicazione delle nuove norme statutarie, nella convinzione che sarebbero potute entrare in vigore con più completo effetto dopo le decisioni dell'Assemblea straordinaria, a partire dal nuovo anno.

Nella stessa seduta il Consiglio direttivo decise di tenere il XIX Congresso dell'A.I.B. nel maggio del 1969 nella località di Porto Conte in Sardegna, incaricando la Segreteria di prendere tutti gli opportuni contatti per l'organizzazione del Congresso stesso. Venuta a mancare durante il periodo delle ferie estive l'occasione che aveva indotto il Consiglio direttivo a programmare la convocazione dell'Assemblea straordinaria di Bologna non apparve possibile che dall'ottobre al maggio si potessero organizzare un'Assemblea straordinaria prima e il Congresso, per il quale nel frattempo erano già stati assunti precisi impegni, dopo. L'argomento con il quale nell'ordine del giorno in questione si critica la scelta della località di Porto Conte quale sede del XIX Congresso e della Assemblea dei Soci appare alquanto specioso: è vero che il Congresso in Sardegna sarà più dispendioso di altri precedenti e, quindi, più pesante a chi deve parteciparvi a proprie spese; ma queste sarebbero state forse più lievi, se, nel ciclo di tempo che generalmente intercorre tra un Congresso e l'altro dell'A.I.B., i soci avessero dovuto partecipare ad un'Assemblea prima (quella di Bologna) e ad un Congresso, poi, in maggio in Sardegna, o dovessero, ora, partecipare a questo, e a un'Assemblea straordinaria in febbraio o in autunno, come si chiede nell'ordine del giorno? D'altra parte i rappresentanti dei Comitati dell'Italia settentrionale firmatari dell'Ordine del giorno non ritengono equo che, dopo un Congresso nell'Italia centrale (Spoleto), uno nell'Italia settentrionale (Bolzano), uno nell'Italia centrale (Fiuggi), un'altro nell'Italia settentrionale (Venezia), se ne tenga uno nell'Italia depressa, e ciò per intuibili sacrosante ragioni?

Stando così le cose, il Consiglio direttivo non poteva rinviare a dopo la prossima Assemblea l'applicazione di tutte quelle norme risultate approvate a Venezia: tanto più che ad un attento esame è

apparso che la questione rimasta in sospenso non si opponeva alla applicazione di esse. Stabilito, infatti, che per il 1969, salvo diversa decisione da parte della prossima Assemblea, la metà delle quote versate dai Soci — s'intende nelle nuove misure stabilite a Venezia — sarebbe rimasta di spettanza delle rispettive Sezioni, non è stato un arbitrio chiedere che il versamento fosse fatto direttamente alla segreteria centrale. Il motivo di tale richiesta risiede in esigenze pratiche organizzative della prossima Assemblea. Dovendosi in essa procedere alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, elezioni che non si svolgeranno più per categorie di Soci ma che saranno generali, è assolutamente necessario che per l'epoca del Congresso, e tempestivamente rispetto al suo inizio, sia diramato a tutti i Soci, e non solo a quelli che parteciperanno al Congresso (quindi anche a quelli che eserciteranno il diritto di voto mediante delega) l'elenco completo, aggiornato di tutti i soci eleggibili, cosa che certamente sarebbe impossibile fare se si dovesse attendere il versamento delle quote tramite le Sezioni regionali. Ciò non è sembrato al Consiglio direttivo un arbitrio, ma piuttosto una possibilità rientrante nei suoi poteri discrezionali di interpretazione delle norme statutarie e regolamentari, che, stando alla lettera, non si oppongono ad un procedimento del genere. Il nuovo Statuto non dice a chi debba esser versata la quota, perché, evidentemente, questa è materia piuttosto da regolamento: tuttavia, dall'art. 29 di esso, sembra si possa dedurre la volontà che il « capitale » dell'Associazione affluisca tutto al Consiglio direttivo. Su questo argomento tace anche lo Statuto preesistente, e il regolamento, all'art. 14 elenca, soltanto tra le incombenze dei Comitati regionali quella di trasmettere al Consiglio direttivo, entro il quindici aprile di ogni anno, l'elenco dei Soci che hanno provveduto al rinnovo della quota, la somma spettante all'Associazione ed un elenco degli eventuali Soci morosi.

Ciò che esplicitamente, alla lettera, non significa che ai Soci sia fatto l'obbligo di versare la quota ai rispettivi Comitati (e, infatti, molti già la versavano alla segreteria centrale) e che i Comitati esclusivamente abbiano il diritto di esigerla.

Tutto questo un rappresentante del Consiglio direttivo avrebbe potuto illustrare e chiarire nel corso della riunione tenuta a Milano il 10 dicembre 1968.

XIX Congresso dell'Associazione Italiana Biblioteche
Porto Conte (Alghero) 10 - 15 maggio 1969

Caro Socio,

Ho il piacere di informarLa che l'Associazione Italiana Biblioteche terrà il suo XIX Congresso nei giorni 10-15 maggio 1969 a Porto Conte, nei pressi di Alghero, nella Sala dei Congressi dell'Albergo « Capo Caccia ».

Sarà questa del Congresso la prima solenne manifestazione sociale che, nel clima del nuovo Statuto approvato nel XVIII Congresso di Venezia, denoterà quel nuovo indirizzo che l'Associazione ha dimostrato voler prendere per una più spiccata attività scientifica e professionale. Come infatti rilevasi dall'unito programma dei lavori congressuali, larga parte del tempo disponibile è dedicata all'esame di temi che oggi maggiormente appassionano la classe dei bibliotecari ed interessano l'avvenire delle biblioteche stesse nella loro essenziale funzione integrativa della cultura. Dalla competenza dei relatori e da una approfondita discussione da parte degli intervenuti sono pertanto da attendersi utili risultati e chiare indicazioni sul pensiero dei bibliotecari in ordine a determinati problemi e alla azione da svolgere.

Sarà pure, come di regola, convocata l'Assemblea dei Soci, sia per sanare alcuni contrasti di forma risultati nella redazione del nuovo Statuto, sia per approvarne il Regolamento, sia per discutere eventualmente modificazioni da apportare allo Statuto stesso. Si potrà infine procedere alla elezione del nuovo Consiglio direttivo che, raccogliendo la fiducia dei Soci, risulterà composto secondo le nuove norme vigenti.

Dovranno altresì essere eletti, insieme con le altre cariche sociali, i componenti le Commissioni preposte alle attività dei Gruppi di lavoro, su cui tanta speranza si fonda per un più approfondito ed ordinato studio di quanto interessa le biblioteche in genere e la particolare condizione in specie di quelle italiane.

Nella tranquilla naturale cornice della località prescelta sulle rive del Mediterraneo, i bibliotecari avranno agio di esaminare e discutere i vari temi ad essi proposti e procedere ponderatamente alle loro decisioni. Alcune manifestazioni folcloristiche come la rinomata cavalcata in Sassari nel giorno dell'Ascensione allietteranno le giornate dei Congressisti.

Potranno partecipare al Congresso tutti i Soci in regola con il pagamento della quota annuale d'iscrizione.

Confido che nel maggior numero possibile vogliano i Soci partecipare a questo nostro XIX Congresso a dimostrazione del loro vivo interessamento per le nuove iniziative che la nostra Associazione si è proposta di assumere.

Con cordiali saluti

IL PRESIDENTE
ETTORE APOLLONJ

XIX Congresso dell'Associazione Italiana Biblioteche

Porto Conte (Alghero) 10 - 15 maggio 1969

PROGRAMMA (*)

10 maggio 1969

- ore 10 — Cerimonia inaugurale del Congresso (Aula dei Congressi dell'Albergo Capo Caccia).
- » 16 — Inizio dei lavori congressuali.
- Dott. Diego Maltese: Relazione sulla meccanizzazione nelle biblioteche.
- Discussione.

(*) Secondo le necessità del momento il presente programma è suscettibile di variazioni.

Le discussioni che seguiranno le ultime relazioni della giornata potranno proseguire nell'Aula del Congresso anche dopo cena.

11 maggio 1969

- ore 9 — Santa Messa presso la Chiesa del Tramariglio.
» 10,15 — Gita alle Grotte di Nettuno.
» 15,30 — Gita al Nuraghe di Torralba e visita alla Basilica di Saccargia.

12 maggio 1969

- ore 9 — Dott.ssa Virginia Carini Dainotti: Per una critica costruttiva del nuovo Regolamento organico delle biblioteche statali.
— Dott.ssa Maria Emma Alaïmo: Proposte per un Regolamento tipo per le biblioteche degli Enti locali nelle regioni a statuto speciale.
Discussione.
» 16 — Dott. Franco Balboni: Proposte per un Regolamento delle biblioteche universitarie.
— Prof. Enzo Bottasso: Sulla formazione professionale dei bibliotecari.
Discussione.

13 maggio 1969

- ore 8,30 — Riunione dell'Assemblea dei soci in prima convocazione.
» 9 — Riunione dell'Assemblea dei soci in seconda convocazione - Relazione morale e finanziaria del Presidente - Nomina dei componenti la commissione per la verifica dei poteri - Discussione per il perfezionamento del nuovo Statuto - Discussione sul nuovo Regolamento.
» 16 — Prosecuzione dei lavori iniziati nella seduta antimeridiana.
— Elezione delle commissioni dei gruppi di lavoro - Nomine dei componenti il Seggio elettorale per l'elezione del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Probiviri e del Collegio dei Revisori dei conti.

N.B. - Per i famigliari dei congressisti è prevista, con partenza alle ore 16, una gita alla Necropoli di Anghelo Rujo ed allo Stabilimento enologico « Sella e Mosca ».

14 maggio 1969

- ore 9 — Inizio delle operazioni di voto.
— Presentazione di comunicazioni.
» 13 — Chiusura delle operazioni di voto al Seggio elettorale.

- » 16 — Presentazione e votazione degli Ordini del giorno.
- » 21 — Cena sociale (Albergo Capo Caccia). Proclamazione dei risultati dello scrutinio.

15 maggio 1969

ore 8,30 — Partenza in torpedone per Sassari per assistere alla « Cavalcata Sarda ».

(La Santa Messa potrà essere ascoltata a Sassari - Colazione al sacco per tutti).

Facoltativo

Rientro in albergo nel pomeriggio e ritorno a Sassari per assistere, dopo cena, agli spettacoli folcloristici con ritorno in nottata ai rispettivi alberghi.

MODALITA' PER L'ISCRIZIONE AL CONGRESSO

1) L'iscrizione al Congresso deve pervenire, per mezzo dell'apposita cartolina (mod. A), alla Segreteria Centrale, p.zza Sonnino 5, 00153 Roma, entro e non oltre il 31 marzo 1969 e deve essere accompagnata dal versamento (nel c/c postale n. 1/41585 intestato a: Associazione Italiana Biblioteche. Bollettino di informazioni. Piazza Sonnino, 5 - Roma - per mezzo dell'accluso modulo) di L. 3.500 per i soci e di L. 4.500 per i familiari a titolo di quota di partecipazione al Congresso stesso.

All'atto della prenotazione dell'albergo da inoltrare, per mezzo della cartolina mod. B all'indirizzo indicato nel modello stesso, deve essere versata alla Segreteria dell'A.I.B., nel c/c postale già indicato, la somma di L. 5.000 a persona a titolo di impegno e di deposito che sarà detratta dal conto dell'albergo; non saranno prese in considerazione le richieste di prenotazione che non siano accompagnate dal predetto versamento.

2) I congressisti saranno alloggiati nei due alberghi «Capo Caccia» e «El Faro» ad unica categoria, in camere generalmente doppie con bagno o doccia, terrazzo con vista sul mare; non disponendo gli alberghi di camere singole, coloro i quali desiderassero la stanza doppia per singola saranno tenuti al pagamento di una quota supplementare per notte di L. 800. Tutti comunque sono pregati di indicare nella richiesta di prenotazione la persona con la quale sono disposti a dividere la stanza, presi accordi con la persona stessa onde evitare imbarazzi ed intralci nell'organizzazione del Congresso.

3) Le quote di soggiorno negli alberghi, camera e pensione completa, escluse le bevande, sino al pomeriggio di giovedì 15 maggio sono di L. 36.500 per i congressisti in arrivo nella serata di venerdì 9 maggio, e di L. 31.000 per quelli in arrivo nella mattinata di sabato 10 maggio. A prenotazione effettuata sarà inviato al congressista da parte dell'amministrazione degli alberghi un «buono» di conferma con l'indirizzo dell'albergo in cui sarà alloggiato; detto buono varrà anche come ricevuta della somma versata a titolo di caparra da defalcare dal conto dell'albergo.

4) Il viaggio per la Sardegna può effettuarsi con i seguenti mezzi:

- AEREO (da Roma L. 24.000; da Torino, Milano L. 41.000; da Genova, L. 32.000; da Pisa, L. 30.000; da Palermo L. 52.000; da Bari, L. 50.000). I prezzi sono per il viaggio di andata e ritorno.
- TRAGHETTO CANGURO (in partenza da Genova alle ore 18,30 del lunedì, mercoledì e venerdì per Porto Torres): prezzo per la sola andata o per il solo ritorno da un massimo di L. 10.500 a un minimo di L. 4.500 a persona.
- PIROSCAFO (in partenza da Civitavecchia per Olbia tutti i giorni alle ore 23,30). I prezzi variano, a seconda della sistemazione, da un minimo di L. 3.500 a un massimo di L. 7.100 a viaggio.

5) E' previsto un servizio speciale di torpedoni per il trasporto dei congressisti dai luoghi di arrivo in Sardegna, e per il quotidiano raccordo tra i due alberghi «Capo Caccia» e «El Faro».

6) La mattina di giovedì 15 maggio i congressisti in partenza nella serata caricheranno i loro bagagli sui torpedoni secondo le rispettive destinazioni.

7) I soci impossibilitati a partecipare all'Assemblea possono farsi rappresentare da altri soci della medesima Sezione Regionale servendosi dell'unito modulo di delega. Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe, compresa, eventualmente, quella dell'Ente da lui rappresentato.

8) Dato che, per sopravvenuti impedimenti, questa Associazione non può ulteriormente usufruire della sede di v. S. Caterina da Siena 57, la segreteria romana del Congresso funzionerà presso Apolloni, v. S. Gherardi 110 - 00146 Roma, Tel. 555.840. Durante il Congresso la Segreteria funzionerà presso l'Aula dei Congressi all'Albergo Capo Caccia.

Il riassetto delle carriere del personale delle biblioteche statali (1) nel quadro della Legge 18 marzo 1968 n. 249 è stato oggetto di studio da parte dell'Associazione che, in seguito ad un colloquio svoltosi nel mese di settembre tra il Presidente e il Direttore generale delle accademie e biblioteche, ha ravvisato l'opportunità di far giungere al Ministero della pubblica istruzione un documento in proposito.

Purtroppo, data la ristrettezza del tempo, non fu possibile attendere la riunione del Consiglio direttivo per la nomina di una apposita Commissione, in quanto il documento doveva pervenire all'Amministrazione entro il 1° ottobre. Furono quindi incaricati della stesura la dr. A.M. Giorgetti, segretaria dell'A.I.B., la dr. G. Risoldi, consigliere, e i soci dr. A. Vinay e dr. A. Guarino; quest'ultimo, per un sopravvenuto grave lutto, non poté prendere parte alle sedute che furono tenute al Ministero della P.I. congiuntamente alla dr. V. Carini, ispettore generale, che per incarico del Direttore generale rappresentava l'Amministrazione.

Il documento, che qui si porta a conoscenza, fu successivamente chiesto in visione dall'Associazione delle Belle Arti che, trovandolo confacente al proprio indirizzo, se ne è servita per la stesura delle proprie richieste di riassetto delle carriere.

Esso pertanto, all'infuori delle modifiche che a seguito di più attento esame potranno esservi apportate, non esaurisce la sua validità limitandosi al ristretto ambito del riassetto, ma vuol rappresentare il punto di partenza per il raggiungimento, in unione con l'Associazione delle Belle Arti, della totale ristrutturazione del settore in previsione dell'Amministrazione autonoma dei beni culturali.

(A.M.G.)

Proposte di riordinamento delle carriere nelle biblioteche statali formulate dalla commissione dell'AIB

L'Associazione italiana biblioteche presenta a codesto on.le Ministero le seguenti proposte di riordinamento dei ruoli del personale delle biblioteche statali, nel quadro della Legge 18 marzo 1968, n. 249, art. 3, comma 1: « Riordinamento degli uffici periferici secondo criteri di funzionalità ».

Tali proposte rispondono alle aspirazioni della categoria che da anni si batte perché venga messo definitivo rimedio al grossolano errore com-

(1) Mentre il presente fascicolo del Bollettino stava per essere licenziato è giunta la notizia che il giorno 4 gennaio 1969, su invito del Comitato direttivo della Sezione per il Lazio e Umbria, si è tenuta a Roma una riunione, con la partecipazione anche di alcuni

messo nel 1923 allorché, ignorando i compiti altamente culturali della categoria, la si volle assimilare in tutto alle carriere amministrative. Il conseguente appesantimento delle funzioni e responsabilità amministrative ha allontanato dalle biblioteche promettenti forze che hanno imboccato la più congeniale strada dell'insegnamento universitario, mentre distoglie i direttori da quei compiti di propulsione ed alta direzione scientifica che dovrebbero essere precipui per tale funzione.

Inoltre l'attuale disparità di trattamento economico-normativo con le carriere della scuola, a tutto vantaggio di queste ultime, non incentiva certo le nuove leve di giovani laureati a preferire una carriera così depressa rispetto a quelle dell'insegnamento.

CARRIERA DIRETTIVA

Posti in organico	Qualifiche	Parametri
230	Bibliotecario	} Come i Prof.ri di liceo
	I cl. di stipendio	
	Scuola di specializzazione	
	II cl. di stipendio	

Per esami, dopo 10 anni di permanenza nella qualifica di Bibliotecario

126	Direttore di servizio bibliografico	I cl. di stipendio	} Come i Presidi della Scuola media d'obbligo
		II cl. di stipendio	

A concorso per titoli, dopo almeno 3 anni di permanenza nella qualifica di Direttore di servizio bibliografico

33	Direttore di biblioteca	} Come i Provveditori regionali agli studi
19	Soprintendente bibliografico regionale	
6	Ispettore bibliografico	
8	Direttori di dipartimento delle 2 Biblioteche nazionali centrali	

Soci di altre sezioni, per discutere il progetto predisposto dalla Commissione dell'A.I.B. Al termine della riunione alcuni Soci sono stati delegati ad illustrare il progetto medesimo al Direttore generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della lettura, che li ha ricevuti il 4 febbraio. Egli ha fornito ampi ragguagli sulla situazione generale delle trattative in corso, ed ha invitato l'A.I.B. a perfezionare le sue proposte, elaborando, insieme con l'Associazione delle Belle Arti e d'accordo con i sindacati della categoria, formali proposte di Legge.

Si invitano, pertanto, i singoli soci interessati a voler esaminare attentamente il progetto dell'A.I.B. e a far conoscere alla sede centrale i propri punti di vista.

Promozione per merito comparativo

2	Direttore di Biblioteca nazionale centrale	} Come i Provveditori regionali agli studi } II cl. di stipendio
1	Direttore dell'Istituto di patologia del libro	
2	Ispettore generale bibliografico	

Funzioni delle varie qualifiche della carriera direttiva:

BIBLIOTECARIO: nel settore del materiale manoscritto e raro svolge attività scientifica di registrazione, catalogazione, ordinamento e conservazione; nel settore del materiale moderno assicura le procedure della catalogazione e classificazione; svolge compiti di assistenza e consulenza agli studiosi; collabora a tutte le attività scientifiche delle biblioteche e delle soprintendenze.

DIRETTORE DI SERVIZIO BIBLIOGRAFICO: dirige i singoli servizi della biblioteca o della soprintendenza.

DIRETTORE DI BIBLIOTECA E DI SOPRINTENDENZA BIBLIOGRAFICA: ha la rappresentanza dell'istituto che gli è affidato; svolge funzioni di organizzazione, coordinamento ed alta direzione scientifica ed amministrativa degli istituti.

DIRETTORE DI DIPARTIMENTO DI BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE: coordina e risponde dei servizi del dipartimento del quale è a capo.

ISPETTORE BIBLIOGRAFICO: accerta attraverso ispezioni la regolarità tecnica del funzionamento degli istituti, collabora alla elaborazione degli studi e dei piani di organizzazione, aggiornamento e perfezionamento delle procedure.

DIRETTORE DI BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE: oltre le funzioni proprie di direttore di biblioteca svolge funzioni di alta rappresentanza culturale in campo nazionale e internazionale.

ISPETTORE GENERALE BIBLIOGRAFICO: oltre l'attività ispettiva e le funzioni di ispettore bibliografico assicura la consulenza tecnica al Direttore generale con particolare riguardo alla programmazione dei servizi ed alla valutazione ed utilizzazione del personale.

OSSERVAZIONI

Per quanto concerne la carriera direttiva, la Commissione dell'AIB avanza le presenti proposte di riordinamento, le quali rispondono appunto alle esigenze di determinare compiti e responsabilità ai vari livelli, e tengono conto di quanto previsto dalla citata legge:

A - Riconoscimento delle funzioni tecnico-direttive della carriera e artico-

lazione della carriera stessa nelle qualifiche funzionali di: Direttore di servizio bibliografico, Direttore di biblioteca e qualifiche equiparate, Direttore di biblioteca nazionale centrale e qualifiche equiparate.

B - Ammissione alle varie qualifiche:

- 1) Bibliotecario: diploma di laurea o concorso per esame e per titoli (1).
- 2) Direttore di servizio bibliografico: concorso per esami e titoli distinto in due tipi: tecnica della conservazione e documentazione; tecnica dell'informazione, della documentazione e animazione culturale (2).
- 3) Direttore di biblioteca e qualifiche equiparate: concorso per titoli (3).
- 4) Direttore di biblioteche nazionali centrali: promozione per merito comparativo.

C - Alleggerimento delle responsabilità amministrative dei capi d'istituto.

1) Si propone l'istituzione di scuole speciali per bibliotecari a livello universitario, cui possano accedere gli studenti universitari appartenenti a corsi di laurea di diverse facoltà a partire dal terzo anno. Si propone anche l'istituzione di scuole di qualificazione per bibliotecari già in ruolo, sul tipo di quelle in funzione presso gli Archivi di Stato.

2) Ciò postula la separazione della carriera direttiva in due diverse specializzazioni, secondo l'indirizzo più consono agli studi e alla formazione specialistica raggiunta. Postula inoltre la duplicazione delle soprintendenze in soprintendenze per i fondi antichi e soprintendenze alle biblioteche pubbliche e alla diffusione della cultura, sull'esempio di quanto già in atto nell'Associazione delle Belle Arti.

3) Si propone una notevole differenziazione tra le qualifiche di Direttore di servizio bibliografico e Direttore di biblioteca, per rendere più agevoli le assegnazioni dei posti di direzione in sedi disagiate.

CARRIERA DI CONCETTO

Posti in organico	Qualifiche	Parametri																		
390	<table border="0" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="font-size: 3em; vertical-align: middle;">{</td> <td style="padding: 0 10px;">Ordinatore</td> <td style="font-size: 3em; vertical-align: middle;">{</td> <td style="padding: 0 10px;">I cl. di stipendio</td> <td rowspan="4" style="font-size: 3em; vertical-align: middle;">{</td> <td rowspan="4" style="padding: 0 10px;">Equiparata a quella ministeriale</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="padding: 0 10px;">II cl. di stipendio</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="padding: 0 10px;">Aiuto bibliotecario</td> <td></td> <td style="padding: 0 10px;">I cl. di stipendio</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="padding: 0 10px;">II cl. di stipendio</td> </tr> </table>	{	Ordinatore	{	I cl. di stipendio	{	Equiparata a quella ministeriale				II cl. di stipendio		Aiuto bibliotecario		I cl. di stipendio				II cl. di stipendio	
{	Ordinatore	{	I cl. di stipendio	{	Equiparata a quella ministeriale															
			II cl. di stipendio																	
	Aiuto bibliotecario		I cl. di stipendio																	
			II cl. di stipendio																	

Mansioni:

ORDINATORE: Registrazione agli inventari e collocazione, lavori di cataloghi, lavori di revisione e conservazione dei fondi, lavori all'ufficio del diritto di stampa e a quello del prestito. Ricerche ai cataloghi, assistenza ai frequentatori ed aiuto generico ai funzionari della carriera direttiva. Partecipa ai turni di apertura e chiusura della biblioteca.

AIUTO BIBLIOTECARIO: Schedatura del materiale moderno, lavori ai cataloghi, lavori di revisione e conservazione dei fondi, lavori alle sezioni

periodici, collezioni e continuazioni, lavori per il diritto di stampa e per il materiale a gruppi. Ufficio del prestito anche internazionale, ricerche ai cataloghi, assistenza ai frequentatori ed aiuto generico ai funzionari della carriera direttiva.

OSSERVAZIONI

Per la carriera di concetto si ritiene che requisito essenziale per accedere sia, oltre il possesso del prescritto titolo di studio, anche il diploma di una scuola di preparazione in tecnica delle biblioteche, della quale si richiede l'istituzione con le modalità che sono allo studio di una speciale commissione e i cui risultati l'Associazione sarà lieta di mettere a disposizione del Ministero.

CARRIERA ESECUTIVA

Per la carriera esecutiva si propongono tre qualifiche funzionali in relazione alle mansioni tipiche di:

		Parametri
A - Distributore	I cl. di stipendio	} Equiparata alla carriera esecutiva ministeriale
Distributore capo	II cl. di stipendio	
B - Dattilografo	I cl. di stipendio	
Dattilografo archivi- sta	II cl. di stipendio	
C - Agente tecnico	I cl. di stipendio	
Agente tecnico prin- cipale	II cl. di stipendio	

Mansioni:

Alla prima classe di stipendio spetta la distribuzione del materiale moderno, dei periodici e dei giornali, sia nei magazzini sia nelle sale di lettura dove i distributori esercitano anche compiti di assistenza.

Alla seconda classe di stipendio spetta la distribuzione del materiale raro e di pregio nelle sale di consultazione e nelle sale riservate.

Ai dattilografi (I classe di stipendio) spettano tutti i lavori di copia, siano essi relativi ai documenti che alle schede e ai cataloghi.

Ai dattilografi archivisti (II classe di stipendio) spettano i lavori di archivio e l'aiuto negli uffici, in particolare in quelli di economato.

La terza qualifica (agente tecnico e agente tecnico principale) com-

prende tutte le mansioni tecniche di fotografo, restauratore, legatore, ecc. attualmente inesistenti e attribuite genericamente al personale della carriera ausiliaria.

Si propone, a modifica dell'attuale ordinamento, che le qualifiche di distributore, dattilografo e agente tecnico si conservino per tutto lo svolgimento della carriera.

In particolare si ribadisce il principio che la distribuzione del materiale librario e tutte le operazioni inerenti (ricollocazione, cartellinatura, timbratura, ecc.) sono mansioni tipiche della carriera esecutiva.

OSSERVAZIONI

Una carriera esecutiva così qualificata postula:

1°) *la fondazione di scuole preparatorie ai vari servizi presso le biblioteche regionali e le due nazionali centrali;*

2°) *la riduzione del personale ausiliario e il conseguente aumento del personale di distribuzione;*

3°) *la riforma degli esami di accesso alle carriere e di promozione.*

CARRIERA AUSILIARIA

Per la carriera ausiliaria si propone una sola qualifica funzionale e due classi di stipendio.

		Parametri
Custode	— alla prima classe di stipendio	{ 110
Sorvegliante	— alla seconda classe di stipendio	{ 165

Mansioni:

Si propone di ridurre le mansioni degli ausiliari ai soli compiti di custodia, sorveglianza, fattura pacchi e commissioni esterne.

OSSERVAZIONI

Si propone di conseguenza l'abolizione della qualifica di fattorino, figura che è attualmente oberata da moltissimi compiti propri d'altre carriere, e la relativa riduzione del numero degli ausiliari.

Si propone anche che le pulizie siano più opportunamente affidate a ditte specializzate mediante appalti.

Si raccomanda di contemplare la figura dell'ausiliario adibito alla guida d'automezzi in dotazione agli istituti bibliografici.

PROPOSTE PER UN NUOVO ORGANICO
DELL'ISTITUTO DI PATOLOGIA DEL LIBRO

CARRIERA DIRETTIVA

		Parametri
1 Direttore dell'istituto		— Dir. di biblioteca naz. centr.
4 Direttori di laboratorio	(chimici - fisici - tecnologici - biologi)	— Dir. di biblioteca
LABORATORIO DI CHIMICA		
3 chimici	Carriera direttiva	— Dir. di servizio bibliografico
4 periti industriali per la chimica	Carriera di concetto	} simili carriere delle biblioteche
3 tecnici	Carriera esecutiva	
2 disinfestatori	Carriera esecutiva	
1 operaio specializzato		
LABORATORIO DI BIOLOGIA		
1 biologo	Carriera direttiva	— Dir. di servizio bibliografico
1 operaio specializzato		
LABORATORIO DI FISICA		
1 fisico	Carriera direttiva	— Dir. di servizio bibliografico
1 perito industriale per le arti fotografiche	Carriera di concetto	} simili carriere delle biblioteche
2 fotografi	Carriera esecutiva	
1 operaio specializzato		
LABORATORIO DI RESTAURO		
1 tecnologo	Carriera direttiva	
3 restauratori-capo	Carriera di concetto	} simili carriere delle biblioteche
5 restauratori	Carriera esecutiva	
7 operai specializzati		

La Commissione per la formazione professionale si è riunita a Milano il 20 novembre 1968, per esaminare la situazione e le prospettive attuali delle varie forme di corsi — riconosciuti o no — per la preparazione del personale di biblioteca ad ogni livello. Si è convenuta da parte di tutti gli intervenuti l'assoluta insufficienza delle iniziative ancora impostate secondo criteri di un trentennio addietro. D'altra parte si è anche dovuto constatare quanto sporadiche e non chiaramente definite negli scopi e nella portata siano le iniziative di corsi residenziali, o in genere di corsi d'aggiornamento, tentate negli ultimi anni.

La Commissione ha quindi deciso di rinnovare l'appello alle altre Commissioni dell'A.I.B. interessate al problema, affinché vogliano far pervenire ad essa le proprie circostanziate proposte per la eventuale istituzione di corsi destinati al personale di un singolo tipo di biblioteca, opportunamente precisate nei programmi e nei piani di finanziamento. Da parte sua la Commissione si riserva di dedicare una particolare attenzione all'insegnamento delle materie biblioteconomiche quale è attualmente impartito in varie università, allo scopo di giungere alla istituzione (nel quadro della riforma dell'insegnamento superiore) di corsi di vario livello, opportunamente precisandone i requisiti e le auspicabili caratteristiche.

Tutti i colleghi che ricoprono incarichi d'insegnamento in « Biblioteconomia e Bibliografia » sono invitati di conseguenza a far pervenire copia dei loro programmi (anche per gli anni trascorsi) al segretario e relatore della Commissione, prof. Enzo Bottasso, presso l'Istituto di Paleografia dell'Università di Genova (Via Cairoli, 18, Genova - 16124).

I membri del Gruppo di studio per la formazione dei bibliotecari speciali e documentalisti si sono attivamente adoperati per la realizzazione del progettato Corso di metodologia nel campo della biblioteconomia speciale e della documentazione. Sono state presentate due richieste di sovvenzione per il Corso: una al Consiglio nazionale delle ricerche e, successivamente, una seconda alla Direzione generale delle accademie e biblioteche. Le due richieste non sono state accolte.

I membri del Gruppo studieranno ulteriormente la possibilità di organizzare il Corso con sovvenzione di altri enti. Qualora tale possibilità risultasse inesistente, essi intendono progettare un Corso di più breve durata e di più semplice struttura, che potrebbe essere sovvenzionato in parte dalle quote dei partecipanti ed in parte dalla A.I.B.

Data la natura della predetta attività, il Gruppo non ha tenuto riunioni ufficiali, ma i contatti di lavoro tra i membri di esso sono stati frequenti. Le due richieste di sovvenzione sono state particolarmente seguite dalle dr. Stein e Valenti. La dr. Valenti, a causa di altri impegni di lavoro, ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico di segretario del Gruppo a partire dalla fine del maggio 1968.

DALLE SEZIONI

Il Comitato direttivo della Sezione regionale per l'Abruzzo e Molise si è riunito il 22 novembre 1968 presso la Biblioteca provinciale de L'Aquila e ha preso in esame la situazione creatasi in conseguenza dell'approvazione del nuovo statuto. Constatata l'impossibilità che i soci della regione raggiungano la quota di 75, prevista dal nuovo statuto come minimo per la costituzione di una sezione locale, il Comitato ha stabilito di interpellare le sezioni limitrofe di Bologna-Romagna-Marche e del Lazio e Umbria per studiare la possibilità di costituire una sezione locale, interregionale, comprendente i soci dell'Abruzzo e Molise, delle Marche e dell'Umbria.

La Sezione regionale per la Campania e Calabria segnala la *Mostra bibliografica e documentaria*, allestita su proposta della Sezione stessa nella Biblioteca oratoriana dei Girolamini, nel ciclo delle celebrazioni per il terzo centenario della nascita di Giambattista Vico.

La Mostra è riuscita a rappresentare, dal vivo linguaggio delle carte, più che qualsiasi altra manifestazione, la difficile vita e il tormentato pensiero del nostro più grande filosofo del Settecento. Ricca di oltre duecento pezzi, allestita nella grande e bellissima sala della Biblioteca dei Girolamini, dove il Vico trascorse tante ore della sua esistenza, la Mostra è stata divisa in quattro sezioni: l'ambiente napoletano culturale del tempo; i ricordi biografici del Vico; gli scritti di lui; la fortuna della sua opera. Se hanno interessato molto il visitatore i ricordi personali, come gli atti di battesimo e di morte e la documentazione delle molte amarezze e delle poche gioie della vita del Vico, interessantissimi sono stati i suoi autografi e le successive edizioni della *Scienza nuova*, postillate, emendate, ampliate da lui stesso anche sulla scorta di lettere e articoli critici dei contemporanei. Nell'ultima sezione le numerose pubblicazioni esposte fanno fede dell'interesse destato fra gli studiosi dalle teorie vichiane, delle polemiche e dei consensi. Negli scritti del periodo più recente, oltre i contributi critici di illustri stranieri, appaiono in evidenza le opere del Croce e del Nicolini intese a valorizzare il pensiero vichiano.

Alla Mostra che si chiude con la bibliografia vichiana (1947-1948) hanno concorso l'Archivio di Stato di Napoli e molte biblioteche della città, tra le quali, in particolare, quella della Fondazione Croce.

L'elegante catalogo di ben 78 pp., arricchito da indici e da 16 tavole, è stato curato dalla dr. Guerriera Guerrieri, che, con il prof. Pietro Piovani, ha ideato e ordinato la Mostra.

Con un contributo, che la Sezione ha ottenuto dal Banco di Napoli, è stato pubblicato il volume P. MANZI, *Annali della Stamperia Stigliola a Porta Reale in Napoli (1593-1606)*, Firenze, Olschki, 1968, 8°, pp. XV, 100, 34 tavv., L. 3.000 «Biblioteca di bibliografia italiana, 53», il primo di una serie dedicata alla storia della tipografia napoletana.

La Sezione regionale Emiliana segnala la *Mostra di Giovanni Mardersteig e della Stamperia Valdonega*, allestita nella Biblioteca Palatina di Parma e visitata con vivo interesse da numerosi soci.

I soci della Sezione regionale Ligure il giorno 6 luglio hanno tenuto una riunione per ascoltare la relazione del presidente, dr. Maria Sciascia, sull'approvazione del nuovo Statuto dell'A.I.B. e su altri problemi, e l'esposizione della dr. Maria Cecaro sulla relazione del dr. Alfredo Serrai sul tema *L'automazione nelle biblioteche*, che ha suscitato un interessante dibattito.

Dopo la pausa estiva i soci della Liguria si sono di nuovo riuniti il 19 ottobre presso la Soprintendenza bibliografica ed hanno ascoltato, questa volta, una relazione della dr. Maria Luisa Montanari sull'interessante visita effettuata da un gruppo di bibliotecari italiani alle biblioteche della Danimarca. Nel corso della riunione la dr. Maria Sciascia ha informato i soci del suo trasferimento a Roma, chiamata a dirigere la Soprintendenza bibliografica per il Lazio e l'Umbria, ed ha, quindi, rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della Sezione Ligure: ad essa i soci hanno rivolto un caloroso ringraziamento per l'opera svolta in Liguria durante undici anni e l'augurio di buon lavoro nella nuova sede.

Il 28 ottobre, presso la sede dell'Associazione italo-britannica, è stata inaugurata la *Mostra Recent british books and periodicals of interest to librarians*, organizzata da miss Joan Frank, bibliotecaria del British Council.

Il giorno 5 dicembre il Comitato direttivo della Sezione si è riunito ed ha chiamato, a norma di statuto, la sig.ra Maria Rosa Carrera a far parte, in sostituzione della dr. Maria Sciascia, del Comitato stesso, che risulta ora così composto: dr. Maria Cecaro, presidente; dr. Maria Luisa Montanari, vicepresidente; rag. Walter Morelli e dr. Antonio Tamburini, consiglieri; sig.ra Maria Rosa Carrera, segretaria-cassiera.

Il Comitato direttivo della Sezione regionale Lombarda ha invitato i rappresentanti dei Comitati direttivi delle Sezioni dell'Italia settentrionale ad una riunione, che si è tenuta a Milano il 10 dicembre 1968, per esaminare e discutere le deliberazioni adottate dal Consiglio direttivo dell'A.I.B. nelle riunioni del 9 luglio e del 7 ottobre.

Al termine della riunione è stato votato il seguente

ORDINE DEL GIORNO (*)

I sottoscritti, rappresentanti dei Comitati regionali dell'Italia settentrionale, riuniti a Milano il 10 dicembre 1968 nella sede della Soprintendenza bibliografica per la Lombardia, su invito della presidenza del Comitato regionale Lombardo, sentito pure il parere di insigni giuristi;

esaminato

quanto disposto con circolari senza data n. 236 e n. 260 della Presidenza della A.I.B., e le relative maggiori delucidazioni date nel Bollettino maggio-ottobre 1968, dopo ampia ed approfondita discussione;

rilevato

a) che la eccessivamente rapida e caotica approvazione dello Statuto, all'Assemblea di Venezia del 30-31 maggio 1968, ha dato origine a esiti contrastanti, per vari vizi di forma, con quanto era nelle intenzioni dell'Assemblea stessa;

b) che il trasferimento della prossima Assemblea di maggio 1969 dalla sede di Genova (come approvato dall'Assemblea di Venezia) a quella di Porto Conte impedirà alla maggior parte dei soci di intervenire in un momento che, per la vita dell'Associazione, è di particolare importanza, a causa del programma dell'Assemblea stessa che dovrà provvedere alla definitiva approvazione dello Statuto e del Regolamento, ed alle elezioni del nuovo Consiglio direttivo e dei Gruppi di lavoro;

confidando

che la scelta di Porto Conte sia dovuta esclusivamente a ragioni logistiche, al di fuori da qualunque sospetto che sia stata scelta una località lontana e dispendiosa al fine di meglio manovrare, anche attraverso deleghe, lo scarso numero dei partecipanti;

invitano

i soci dei Comitati regionali dell'Italia settentrionale, dandone doverosa comunicazione anche ai Direttivi dei Comitati dell'Italia centrale, meridionale ed insulare, a non dar corso al versamento delle quote come disposto dalla circolare n. 260 ma a versare le quote ai singoli Comitati come in passato, nella misura fissata per il 1968;

chiedono

alla Presidenza dell'A.I.B.:

a) di indire, prima del Congresso di Porto Conte, un'Assemblea straordinaria per la definitiva approvazione dello Statuto e del Regolamento e per l'elezione del Consiglio direttivo, Assemblea da tenersi in località sufficientemente centrale, facilmente raggiungibile, con spesa non gravosa, dalla maggioranza reale dei soci;

b) oppure, in alternativa, di tenere a Porto Conte il solo Congresso di studio, convocando per il prossimo autunno l'Assemblea straordinaria che dovrà deliberare su quanto richiesto in *a)* e con le modalità fissate in *a)*;

c) di predisporre, almeno per i Gruppi di lavoro, esclusivamente elezioni per corrispondenza;

si riservano,

ove entro il 31 gennaio 1969 il Consiglio direttivo non abbia accettato quanto precedentemente esposto, di richiedere un'Assemblea straordinaria ai sensi dell'art. 9 dello Statuto;

delegano

il Comitato regionale Lombardo a mantenere gli opportuni contatti con il Consiglio direttivo e con tutti i Comitati regionali italiani al fine di raggiungere gli scopi precedentemente indicati, invitando i singoli Comitati regionali a sentire in merito a quanto proposto, in locali Assemblee dei soci, il parere dei medesimi sul presente ordine del giorno, comunicando poi quanto deciso:

- a) alla Presidenza nazionale dell'A.I.B. entro il 20 gennaio;
- b) e per conoscenza al Comitato regionale Lombardo.

Firmato: BERSANO MARINA, BOTTASSO ENZO,
CARRERA MARIA ROSA, CÉCARO
MARIA, DACCÒ ANGELO, RAGGI
ANGELO MARIA, ROGLEDI TERESA,
SECCHI CLAUDIO CESARE

(*) *La redazione del Bollettino, nel pubblicare il precedente ordine del giorno, non può esimersi da un doveroso commento, allo scopo, da una parte, di richiamare alcuni fondamentali principi che devono essere alla base di qualsiasi vita associativa, e di denunciare, dall'altra, una certa scarsa conoscenza di circostanze e una certa confusione di idee, che sembrano essere all'origine e nel contesto dell'ordine del giorno medesimo.*

E' ammissibile, innanzi tutto, ci si chiede, che il Comitato di una Sezione regionale inviti i rappresentanti di altri Comitati a discutere sull'operato del Consiglio direttivo, eletto dall'Assemblea per regolare la vita dell'Associazione, senza informare il Consiglio direttivo stesso di una iniziativa del genere e senza invitarlo ad inviare alla riunione un suo rappresentante che possa fornire tutti i chiarimenti utili allo svolgimento di una discussione consapevole, obiettiva e serena? Si ritiene che la risposta a questa domanda debba essere negativa; non soltanto per senso logico e di giustizia ma, soprattutto, per le precise indicazioni, al riguardo, dello Statuto e del Regolamento dell'A.I.B.

Come si sa, sulle competenze dei Comitati delle Sezioni regionali, se il precedente Statuto non precisava nulla, il Regolamento di applicazione dice, all'art. 14, che « spettano al Comitato regionale l'iniziativa e il controllo delle attività della Sezione... » e, al successivo art. 15, si conferma che le prerogative di esso debbono essere limitate nell'ambito della rispettiva circoscrizione, prescrivendo che per azioni a più largo raggio debba essere informato il Consiglio direttivo. Né il nuovo Statuto, all'art. 25, prevede

una diversa disciplina delle attività dei Comitati regionali, in quanto essa dovrà essere più particolarmente prevista nel Regolamento ancora da sottoporre all'Assemblea dei soci. E' evidente, del resto, che l'autorità conferita nell'ambito delle Sezioni ad alcuni soci per lo svolgimento di attività ben definite e circoscritte non può essere usata, da chi ne è investito, a scopi diversi e più vasti: tanto meno per svolgere un'azione contro un'autorità che proviene dalla maggioranza di tutti i soci e non da quelli di una sola Sezione. Ben differentemente qualsiasi socio può mettersi in contatto, a titolo personale, con tutti i soci che vuole, promuovere e svolgere con essi riunioni, ordini del giorno, ecc.; così, pure, un Comitato di Sezione regionale può indire convegni scientifici, previa accordi con il Consiglio direttivo, insieme con i Comitati di altre Sezioni.

Ciò premesso si osserva:

1) L'ordine del giorno comincia: «I sottoscritti, rappresentanti dei Comitati regionali dell'Italia settentrionale...». Ci si domanda se questa affermazione possa ritenersi esatta dato che tra i firmatari dell'ordine del giorno figurano soltanto i membri di tre Comitati su sette (Liguria, Lombardia e Piemonte). Si deve pensare che i rappresentanti degli altri Comitati regionali non abbiano condiviso l'ordine del giorno, oppure non abbiano né aderito né partecipato alla riunione.

2) Altro dubbio riguarda l'espressione «rappresentanti dei Comitati regionali dell'Italia settentrionale». Rappresentanti dei Comitati o dei soci? Poiché la cosa è ben diversa. Che l'espressione usata sia giusta e che riguardi soltanto i 19 soci componenti i tre Comitati rappresentati sembra debba arguirsi dalle seguenti considerazioni:

a) l'espressione «rappresentanti dei soci dell'Italia settentrionale» poteva essere usata soltanto se fossero state riunite le assemblee dei soci delle rispettive Sezioni e queste avessero approvato l'ordine del giorno:

b) se ciò fosse avvenuto i singoli Comitati non avrebbero usato una via tortuosa e illegittima, come quella usata, ma avrebbero inviato ciascuno per proprio conto l'ordine del giorno al Consiglio direttivo, come hanno fatto le Sezioni per il Veneto orientale e le due Sezioni Siciliane (che alla loro assemblea riunita hanno invitato ad assistere il Presidente dell'A.I.B.) trasmettendo gli ordini del giorno votati, nei quali vengono avanzate richieste e proposte nella dovuta forma e non assumendosi prerogative che appartengono al Consiglio direttivo o all'Assemblea dei soci.

Se, dunque, è da escludere senz'altro la legittimità della riunione promossa dal Comitato della Sezione Lombarda, è anche assai dubbio il valore intrinseco, democratico, del contenuto dell'ordine del giorno, che certamente non è stato conosciuto, e tanto meno approvato dalla base, condotta così, inconsapevolmente, ad affermazioni e a propositi tanto gravi sia nella sostanza che nella forma come sono quelli espressi dai firmatari.

Senza accennare, infatti, per evitare polemiche, a molte scorrettezze contenute nell'ordine del giorno, non si può fare a meno di sottolineare

quella dell'invito rivolto « ai soci dei Comitati regionali dell'Italia settentrionale » (e, indirettamente, a tutti i soci tramite i rispettivi Comitati ai quali è stata inviata copia dell'ordine del giorno) a versare la quota per il 1969 nella stessa « misura fissata per il 1968 »: un invito, cioè, che è contrario non alle deliberazioni adottate dal Consiglio direttivo, ma a quelle espresse dall'Assemblea con la dovuta maggioranza.

Resta ora da chiedersi perché della riunione di Milano non sia stato informato il Consiglio direttivo e perché un suo rappresentante non sia stato invitato a parteciparvi. Sarebbe semplice rispondere che questa affermazione non è esatta, in quanto tra i firmatari dell'ordine del giorno figura un membro del Consiglio direttivo. Ma, si obietta, poteva quel membro del Consiglio direttivo, se avesse rappresentato ufficialmente il Consiglio stesso, sottoscrivere l'ordine del giorno? Evidentemente no. E allora, avendo egli partecipato alla riunione a titolo personale poteva, senza aver prima rassegnato le dimissioni da membro del Consiglio direttivo, sottoscrivere un ordine del giorno in cui si mette sotto accusa l'operato del Consiglio stesso? O non doveva, forse, piuttosto sostenere e difendere tale operato, conseguenza di decisioni adottate a maggioranza anche se egli in tutto o in parte avesse dissentito da quelle decisioni? A questi quesiti lasciamo che ciascuno risponda per proprio conto.

La Sezione regionale Piemontese informa che il 13 gennaio 1969 alle ore 17 avrà luogo la presentazione della Mostra « Bertolt Brecht in scena », allestita presso la Biblioteca civica di Torino e che per il 25 gennaio alle ore 10,30 è convocata, presso l'Auditorium della Biblioteca musicale « Andrea della Corte », l'Assemblea dei soci per discutere il programma di attività della Sezione per il 1969.

La Sezione regionale per la Sicilia occidentale, in stretta collaborazione con quella per la Sicilia orientale, ha concentrato la sua attività, nei mesi da ottobre a dicembre 1968, nell'elaborazione di un disegno di legge per il riordinamento delle biblioteche pubbliche degli Enti locali in Sicilia, e nella preparazione del III Convegno delle biblioteche siciliane, di cui si riferisce in altra parte del presente fascicolo.

Il disegno di legge mira a ristrutturare le biblioteche degli Enti locali tenendo presenti le premesse già esistenti per il loro funzionamento e senza imporre aggravii finanziari, in un'autonomia amministrativa che ponga il direttore in grado di espletare le sue mansioni, libero, cioè, dalle pastoie e remore burocratiche derivanti dall'art. 77 della Legge regionale n. 3 del 29-10-1957. Secondo la disposizione contenuta in quell'articolo, infatti, il direttore della biblioteca non può eseguire spese se non su anticipazione e solo per il tramite dell'economo e del tesoriere, ed è quindi nell'impossibilità di far funzionare regolarmente e continuatamente

l'istituto a lui affidato. Per le biblioteche dei capoluoghi ove, data la molteplicità degli uffici e delle mansioni, è assai difficile e spesso impossibile al direttore comunicare direttamente con il capo dell'Amministrazione, il progetto prevede un Consiglio di biblioteca a cui spetti l'amministrazione dei fondi assegnati dall'autorità locale dalla quale la biblioteca dipende, mentre per le altre biblioteche, sempre in deroga all'art. 77 della citata legge, i fondi stanziati a favore di esse verrebbero accreditati direttamente, con anticipazioni trimestrali, al direttore, il quale sarebbe così personalmente responsabile delle somme ricevute e del loro impiego. Per tutte le biblioteche alle quali il progetto attribuisce il carattere di biblioteche pubbliche che abbiano a servirsi dei molteplici mezzi offerti dalla tecnica moderna per farsi centri di animazione e diffusione della cultura, si prevede un personale organico assunto per pubblico concorso ed inamovibile.

Il progetto, di cui si sono qui riassunti gli elementi essenziali, già presentato all'Assemblea regionale siciliana (n. 337 in data 22 ottobre 1968), e già recepito, poco prima del Convegno, da due dei gruppi parlamentari, è stato ampiamente discusso dai soci.

In occasione del Convegno le due Sezioni regionali della Sicilia hanno tenuto un'Assemblea congiunta dei loro soci, al termine della quale è stato deciso di trasmettere al Consiglio direttivo il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea straordinaria dei soci delle due Sezioni dell'A.I.B. di Palermo e di Catania, riunitasi a Taormina il 2-XII-1968 in occasione del III Convegno regionale delle Biblioteche siciliane, avendo discusso ampiamente sulla contraddizione esistente tra gli articoli 27 e 29 del nuovo Statuto relativamente alle modalità di riscossione delle quote sociali e di ripartizione delle stesse tra il Consiglio direttivo centrale e le Sezioni regionali;

considerato

che la contraddizione in atto inficia la regolare applicabilità dello Statuto;

che lo stesso Consiglio direttivo centrale, nella convinzione di quanto sopra, aveva diramato ai soci una circolare con la quale, legittimamente, rinviava l'applicazione del predetto Statuto e subordinava la riscossione delle quote sociali e le relative modalità alle decisioni dell'Assemblea da tenersi al prossimo Congresso nazionale a Porto Conte;

che, dando esecuzione alle decisioni del Consiglio direttivo centrale espresse nella circolare n. 236, si verrebbe a determinare una situazione di fatto che esautorerebbe i poteri sovrani dell'Assemblea dei soci, il solo organo competente a sanare ogni controversia di carattere statutario;

che, per le suddette ragioni, quest'Assemblea non può concordare con il parere espresso da giuristi all'uopo interpellati;

considerato infine che l'Assemblea nazionale dei soci è ormai fissata per il prossimo mese di maggio,

delibera

1) di chiedere al Consiglio direttivo centrale di voler sospendere l'applicazione delle norme ancora in discussione relative alla riscossione delle quote sociali, in attesa delle decisioni della prossima Assemblea nazionale;

2) d'inviare il presente o.d.g. a tutti i Comitati direttivi regionali.

Nelle more, l'Assemblea ritiene doveroso per ciascun socio impegnarsi a versare le quote associative, come per il passato, alla Sezione cui egli appartiene.

Il Comitato direttivo della Sezione regionale Toscana, dimissionario fin dal mese di luglio c.a., resta in carica fino al prossimo Congresso solo per l'ordinaria amministrazione.

La Sezione regionale per il Veneto occidentale-Trentino-Alto Adige è stata colpita negli ultimi tempi da gravi e dolorose perdite: dopo la scomparsa del dr. Antonio Dalla Pozza, direttore della Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza, di cui si è già data notizia su questo Bollettino, sono venuti a mancare il dr. Antonio Domeniconi, direttore della Biblioteca civica di Bolzano, e il prof. Vittorio Fainelli, già vice-presidente dell'A.I.B.

Il 3 ottobre il presidente della Sezione, dr. Giampiero Tinazzo, ha rappresentato l'Associazione alla commemorazione del dr. A. Domeniconi, tenuta dal prof. Augusto Campana in Bolzano presso l'*Institut international d'études européennes A. Rosmini*.

Il 18 novembre i soci hanno preso parte alla cerimonia di apertura di una nuova biblioteca pubblica rionale in Verona, quella del quartiere Santa Lucia. Il direttore della Biblioteca comunale di Verona, dr. Mario Carrara, ha illustrato l'organizzazione e il funzionamento del sistema bibliotecario veronese che, con questa settima biblioteca, va completando il piano di diffusione organica della lettura nel territorio urbano. E' seguita una discussione sugli *standards* della biblioteca pubblica moderna.

I soci della Sezione regionale per il Veneto orientale e per la Venezia Giulia si sono riuniti in assemblea il 15 dicembre 1968 nella nuova sala di consultazione della Biblioteca comunale di Treviso.

Preso atto delle obiettive ragioni dalle quali il Consiglio direttivo, nella seduta del 7 ottobre, è stato indotto a rinunciare all'Assemblea straor-

dinaria che nella riunione del 9 luglio era stato deciso di convocare entro lo stesso mese di ottobre in Bologna, i convenuti hanno concordemente stabilito di ritenere operante il nuovo statuto, salvo le correzioni e integrazioni che si rendono necessarie per il superamento delle note parti in contrasto tra loro; hanno, pertanto, approvato all'unanimità le decisioni prese dal Consiglio direttivo e comunicate con circolare s.d. n. 236 di prot., pur raccomandando, su proposta del dr. G.E. Ferrari, di riprendere in esame la possibilità di tenere a Genova (anziché a Porto Conte) il prossimo Congresso e la prossima Assemblea plenaria dei soci, come, del resto, era stato proposto ed approvato a Venezia.

Quanto ai risultati delle votazioni svoltesi a Venezia stessa sullo schema del nuovo statuto presentato all'Assemblea, i convenuti si sono dichiarati soddisfatti che sia rimasta in vigore la norma secondo la quale è possibile esprimere per delega il proprio voto, ma hanno ritenuto di raccomandare che, accanto a questa forma di votazione, si preveda anche quella della votazione per corrispondenza. Su proposta del prof. Colletti hanno, poi, deciso di chiedere che nel nuovo statuto sia reinserito, come art. 25 (spostando, quindi, la numerazione dei seguenti), l'art. 27 del precedente, nella seguente nuova formulazione: «Il capitale dell'Associazione è costituito dalle quote versate dai soci e da eventuali contributi ed elargizioni di enti e persone benemeriti. Compete alle sezioni regionali la metà delle quote versate all'Associazione dai soci delle rispettive sezioni. Le sezioni regionali sono autorizzate a ricevere e trattenere per il loro funzionamento tutti i contributi e le elargizioni fatte eventualmente alle sezioni stesse».

Il presidente della sezione, prof. Nereo Vianello, ha, quindi, dato notizia dell'attività svolta durante il 1968, rivolta all'incremento dei soci della sezione; all'organizzazione del XVIII Congresso dell'A.I.B.; all'allestimento in Venezia e in Trieste della Mostra *Recent british books and periodicals of interest to librarians*, a cura del British Council e della sezione, mostra trasferitasi successivamente a Milano; all'attiva collaborazione data all'Istituto danese di Milano per l'organizzazione di un viaggio di studi dei bibliotecari italiani attraverso le biblioteche della Danimarca. Per il futuro, ha aggiunto il presidente, sono previste conferenze e pubblicazioni, ma soprattutto, d'accordo con la sezione per il Veneto occidentale, la compilazione di un catalogo collettivo dei periodici posseduti dalle biblioteche del Veneto, per il finanziamento della quale sono stati già compiuti i primi passi presso il Consiglio nazionale delle ricerche.

Il prof. Prosdocimi ha suggerito di avviare preliminari contatti con i comitati preposti alla programmazione regionale, sollecitando al più presto una destinazione di fondi e l'inserimento, nei bilanci regionali, di una voce particolare per le biblioteche degli enti locali, auspicando, nel contempo, la creazione di un gruppo di lavoro per le stesse biblioteche.

La dr. L'Abbate Widmann ha parlato di alcune iniziative a favore delle biblioteche già in atto nella Regione Friuli-Venezia Giulia, auspi-

cando che i soci, tramite il Bollettino, o un gruppo o un ufficio a ciò incaricati, siano più tempestivamente informati delle riunioni e dei congressi nazionali e internazionali. A questo proposito la dr. Saccardo, che ha dato notizia dello svolgimento della XXXIV Sessione della F.I.A.B., ha raccomandato che sia ripresa in considerazione la necessità di creare l'albo professionale dei bibliotecari.

Il presidente della sezione, successivamente, ha ragguagliato i soci su alcune recenti iniziative relative ai problemi della conservazione e del restauro del libro, accennando in particolare: al corso sul restauro del libro, organizzato dalla Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura, tenutosi a Roma presso l'Istituto di patologia del libro dal 29 aprile all'11 maggio 1968; al «Course of training in the conservation of library and archive materials», svoltosi presso lo stesso Istituto dal 7 al 19 ottobre 1968, frutto della collaborazione tra questo e la F.I.A.B. - I.F.L.A.; al nuovo laboratorio di restauro del libro istituito presso la Comunità benedettina della Fondazione Cini nell'Isola di San Giorgio. Dopo aver pregato il prof. Prosdocimi e il dr. Zamproga di avviare i primi sondaggi presso i comitati per la programmazione regionale al fine di dare attuazione alla proposta del prof. Prosdocimi stesso, il presidente ha ringraziato tutti i convenuti e, con particolare calore, i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Treviso, larga, in questa circostanza, di cordiale ospitalità.

CONGRESSI E CONVEGNI

LA XXXIV SESSIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLA F.I.A.B.

Si è tenuta a Francoforte dal 18 al 24 di agosto, nella sede della Stadt - und Universitätsbibliothek adattata con mirabile capacità organizzativa a tutte le esigenze di un congresso, la trentaquattresima Sessione del Consiglio generale della F.I.A.B. che ha avuto 406 partecipanti di 32 paesi del mondo (1). Alla Sessione ha fatto seguito nei giorni fra il 25 agosto e il 4 settembre un viaggio di studio nelle biblioteche della Germania occidentale.

Alla seduta inaugurale il Sindaco di Francoforte e il Ministro dell'Educazione dello Stato di Hessen hanno porto all'assemblea il saluto augurale della città e del Governo. Il Presidente della F.I.A.B. sir Frank Francis ha quindi pronunciato un importante discorso di apertura, nel quale ha inteso essenzialmente chiarire in quale misura sia stato realizzato il programma a lungo termine stabilito dalla Federazione nel 1963, e quali nuove prospettive di sviluppo delle lucide linee di quel programma possano prevedersi oggi. L'azione svolta dalla F.I.A.B. nel quinquennio ultimo, ha riconosciuto il Presidente, è stata per molti riguardi fruttuosissima; la Federazione ha raggiunto indubbiamente ormai la posizione di un « foro internazionale » riconosciuto per la discussione di una larghissima gamma di problemi relativi alle biblioteche. La sua forza deriva essenzialmente dalla capacità di organizzare fruttuose discussioni su problemi di interesse attuale nel mondo delle biblioteche, riunendo regolarmente su scala mondiale differenti autorità interessate alla materia, per offrir loro l'occasione di comparare esperienze e metodi e di trarre dalle loro informate e competenti discussioni indirizzi concreti da proporre alle ricerche ulteriori. I notevoli mezzi necessari a sviluppare tali ricerche e a diffonderne le conclusioni nel mondo delle biblioteche vengono richiesti in genere, come è noto, dal Consiglio esecutivo della F.I.A.B. all'UNESCO, proponendo di stipulare appositi contratti con specialisti singoli o con gruppi di lavoro determinati.

Un tal metodo di lavoro comporta inevitabilmente una certa casualità nei tempi di compimento dei differenti assunti e questo accentua la necessità che la Federazione operi sulla base di un piano generale, nel cui

(1) I paesi rappresentati dal maggior numero di bibliotecari sono stati: la Repubblica Federale Tedesca con 85 persone, gli Stati Uniti con 50, la Gran Bretagna con 38, l'U.R.S.S. con 22, il Canada con 19, la Francia con 17. Dall'Italia sono intervenuti 9 bibliotecari e 1 osservatore.

quadro le diverse realizzazioni si disporranno via via come i pezzi di un mosaico, fino a raggiungere la completa composizione d'insieme. Ne consegue che il programma dovrà essere sottoposto a continua revisione, specie in quei campi della biblioteconomia che attualmente presentano sviluppi più rapidi e problematiche più complesse.

Fra le questioni da considerare di prima importanza per le biblioteche di oggi, secondo sir Frank Francis, è quella di assicurare complessivamente nel paese la presenza di scelte della produzione libraria corrente (per non parlare di quella del passato) tali da soddisfare le esigenze della scienza, dell'industria, del commercio, dell'erudizione. Le idee proposte per il raggiungimento di un tale fine nel programma della F.I.A.B. del 1963 — cooperazione degli acquisti fra le biblioteche su piano nazionale, campi speciali d'interesse distribuiti fra le biblioteche di alti studi, razionalizzazione e coordinamento degli scambi internazionali —, sono in realtà poco suscettibili di attuazioni puramente logiche e accettate universalmente. Esiste tuttavia la più acuta necessità di confrontare, di discutere i tentativi e le esperienze compiute nei diversi paesi per mettere le biblioteche in condizione di far fronte all'aumento vertiginoso delle pubblicazioni e alle nuove esigenze della ricerca.

Particolarmente importanti su questo piano i provvedimenti adottati nella II parte dello « Higher Education Act » degli Stati Uniti, per consentire alla Library of Congress di attuare un piano di acquisti di tutto il materiale valido e utile per gli studi su scala mondiale e di renderlo immediatamente accessibile, nel paese e fuori, attraverso un sistema di catalogazione meccanizzata. Sulle possibilità inerenti a quest'ultimo sviluppo internazionale della informazione si dovrà ponderatamente discutere in seno alla F.I.A.B., confrontando i mezzi escogitati nei diversi paesi per partecipare ai vantaggi promessi dall'impresa conosciuta, com'è noto, col nome di « shared cataloging program ».

Nell'ambito della catalogazione il Presidente si è soffermato a rilevare l'effetto « elettrizzante » che la Conferenza internazionale sui principi di catalogazione, organizzata sotto gli auspici della F.I.A.B. nel 1961, ha esercitato sull'atteggiamento teorico e sulle pratiche applicazioni degli specialisti. E' da prevedere che se si arriverà a introdurre la meccanizzazione nelle operazioni di catalogazione, questa attività essenziale per il funzionamento delle biblioteche verrà ulteriormente razionalizzata. Per ora sono tutti ancora da studiare con particolare interesse i problemi della cosiddetta « catalogazione alla fonte », appena sfiorati con gli esperimenti in corso alla Bodleiana di Oxford, consistenti nell'introduzione di un numero progressivo su ciascun libro di edizione corrente (numero dell'editore o numero individuale): operazione da ritenersi utilissima, fra l'altro, ai fini della più rapida ricerca delle schede relative a ciascun libro là dove si attua la catalogazione centralizzata.

Uno sviluppo importantissimo nel campo della catalogazione, quello della meccanizzazione dei nostri grandi cataloghi retrospettivi che consen-

tirà una utilizzazione più piena del materiale disponibile nelle nostre biblioteche, merita di concentrare l'attenzione della F.I.A.B.. Sir Frank Francis ha annunciato in proposito che un piano iniziale di meccanizzazione dei cataloghi del British Museum è già stato studiato e che la sua realizzazione dipende ormai dal Ministero competente.

Nell'ambito dei cataloghi collettivi alcune delle proposte formulate nel 1963 sono state felicemente attuate: così l'impiego del «telex» per le comunicazioni fra le biblioteche, la normalizzazione dei bollettini di richiesta per il prestito internazionale, la preparazione di un supplemento al trattato del Brummel sui cataloghi collettivi, in particolare nei paesi in via di sviluppo. Ma anche per i cataloghi collettivi è alle viste una trasformazione radicale per le possibilità offerte recentemente dalla meccanizzazione, in quanto da un medesimo materiale di base, preparato secondo opportuni programmi, potrà esser creata un'intera varietà di cataloghi che daranno adito a un'informazione incomparabilmente più larga e più rapida.

Sono stati discussi a fondo e con frutto, in seno alle diverse Commissioni della F.I.A.B., altri problemi importanti, fra i quali il Presidente ha annoverato la coordinazione dei fondi librari delle biblioteche di alcuni paesi, la cooperazione fra biblioteche di ricerca e biblioteche pubbliche, la normalizzazione della statistica internazionale delle biblioteche.

Per quanto riguarda le biblioteche universitarie, il convegno tenuto di recente a Birmingham dovrà essere seguito, possibilmente a breve scadenza, da un secondo incontro per approfondire in questo momento critico della nostra storia lo studio di numerose questioni di fondamentale importanza e per proporre autorevoli soluzioni.

I problemi della conservazione e del restauro dei libri e dei documenti sono stati richiamati violentemente all'attenzione dei bibliotecari dalle conseguenze disastrose delle inondazioni di Firenze e del Portogallo. Ed è sperabile che, accogliendo le proposte scaturite dall'esperienza di Firenze, il «Council of Library resources» voglia sostenere finanziariamente ricerche sperimentali approfondite sulle fondamentali questioni della riparazione e della conservazione dei libri di pergamena e di carta. Tali ricerche, integrate con le indicazioni contenute nell'opera di W.Y. Barrow («Permanence and durability of the book»), potranno portare un contributo importante alla statuizione di un insieme di conoscenze permanenti in questo campo di studio.

Un passo notevole verso la soluzione della difficile questione della continuazione del Gesamtkatalog der Wiegendrucke è rappresentato, secondo il Presidente, dal previsto accordo fra Berlino e Monaco, delle cui modalità di attuazione si è discusso in una seduta speciale nel corso della Sessione.

Numerose questioni riguardanti le biblioteche pubbliche già individuate nel «Programma a lungo termine» sono state ampiamente dibattute, e alcuni importanti obiettivi sono stati raggiunti, come ha riconosciuto sir

Frank Francis, sul piano della conoscenza della legislazione vigente in diversi paesi, dei metodi impiegati per incoraggiare il pubblico all'utilizzazione dei servizi della biblioteca, del lavoro in favore dei fanciulli e della individuazione dei compiti della biblioteca pubblica nei paesi di limitata densità di popolazione.

Quanto ai problemi della formazione professionale del bibliotecario, che hanno costituito anch'essi oggetto di studi e di ricerche comparative svolte negli Stati Uniti d'America e in numerosi paesi europei, si dovrà ancora avanzare, per risolverli, sulla via di una nuova, approfondita valutazione di principi e di obiettivi.

La conclusione del largo giro di orizzonte che il Presidente della F.I.A.B. ha proposto all'Assemblea, è contenuta in alcuni pochi periodi che qui citiamo alla lettera: «Le tecniche e i metodi di lavoro hanno avuto fin qui nelle biblioteche una evoluzione pragmatica in funzione delle necessità e nel quadro di metodi creati ad hoc. Ma non siamo riusciti, secondo le parole di D.Y. Foskett, "a considerare abbastanza seriamente il compito delle biblioteche nella società e il modo con cui la comunità professionale nel suo insieme può servire alla società nel suo insieme". I metodi di ricerca automatica dei dati e, forse, la comunicazione delle informazioni via satellite possono avere una enorme ripercussione sulle attività di bibliografia internazionale e di documentazione, consentendo di analizzare e comunicare una quantità immensamente più vasta di dati necessari ai ricercatori scientifici, agli amministratori e a quanti svolgono lavori basati sull'uso dell'informazione. Più ancora, tali metodi possono avere importantissimi riflessi sul lavoro dell'erudizione in campo letterario. La comunicazione via satellite può, fra l'altro, fornire il mezzo per arricchire gli scambi culturali internazionali. Le occasioni per partecipare a tali attività si offrono insomma numerose e affascinanti alle nostre biblioteche, solo che noi riusciamo a elaborare i mezzi per profittarne. Noi siamo sulla soglia di notevoli sviluppi nella comunicazione dell'informazione da biblioteca a biblioteca e dalle biblioteche agli individui, ma molti aspetti di questi sviluppi hanno bisogno di essere studiati alla luce delle esperienze localmente condotte in diversi paesi del mondo. Dobbiamo tentare di calcolare quali fra i vantaggi fin qui ottenuti potranno tradursi in maggiore beneficio per gli studiosi. Dobbiamo assicurarci, nella misura del possibile, che i progressi raggiunti siano armonizzabili gli uni con gli altri e risultino in sé consistenti. La responsabilità delle organizzazioni internazionali come la F.I.A.B. in questo campo è grande».

Queste, in sintesi, le idee espresse da sir Frank Francis in una realistica visione generale che abbraccia il recente passato e l'avvenire prossimo dell'attività della F.I.A.B., preconizzando prossimi radicali sviluppi del lavoro nelle biblioteche.

Il rappresentante dell'UNESCO dr. Kenneth H. Roberts ha riassunto l'attività svolta dal nuovo «Dipartimento per la documentazione, per le biblioteche e per gli archivi» creato nel 1967, ponendo l'accento sulle ini-

ziative intraprese in comune con la F.I.A.B. per lo sviluppo delle biblioteche nel mondo, menzionando in particolare il progetto, che è ora allo studio della «Divisione dell'avanzamento della scienza» dell'UNESCO e del «Consiglio internazionale delle Unioni scientifiche», sulla possibilità di realizzare un sistema di informazione scientifica mondiale, e sottolineando infine le attività in corso nei campi della documentazione pedagogica e delle scienze sociali.

Anche il prof. Arntz ha illustrato in un breve discorso l'attività attuale della Federazione Internazionale di Documentazione.

Dopo il rapporto del Segretario generale della F.I.A.B. dr. Anthony Thompson e quello del Tesoriere M.P. Kierkegaard, hanno avuto inizio i lavori congressuali con la discussione del tema della Sessione:

«I libri e le biblioteche in una società industriale».

Nella sua conferenza il prof. W. Rüegg, rettore della «Johann Wolfgang Goethe Universität» di Francoforte, rilevato come il rapporto fra il libro e la moderna società industrializzata potrebbe sembrare, in tempo di progredienti sviluppi dell'elettronica, addirittura superato, tanto da lasciar prevedere che in un prossimo futuro l'informazione *non scritta* possa sostituirsi all'informazione scritta, ha fortemente affermato che, mentre il libro ha un'influenza che trascende i limiti del tempo, l'informazione programmata non può che essere, nello spazio come nel tempo, legata ad un apparato già predisposto. L'informazione ricavata attraverso l'elaborazione elettronica dei dati costituisce certo un'utile guida attraverso i molteplici contenuti della moderna cultura, ma il libro resta il vitale, l'insostituibile integratore delle informazioni particolari che da esso si possono trarre per incasellarle in moduli concreti, e costituisce uno strumento unico di libertà e di umanità.

E' seguito un brillante discorso di J.E. Morpurgo, direttore della «National Book League» di Londra, sul valore del libro, divenuto nella società moderna accessibile e intelligibile a moltissimi, proprio nel momento in cui altre e più facili forme di comunicazione arrivano a un punto di perfezionamento tecnico tale da minacciare di renderlo totalmente superfluo, o tutt'al più ridotto al suo ruolo antico di oggetto di lusso riservato al solo piacere dei bibliomani.

Contro l'opinione di chi asserisce che il progresso pratico nell'uso delle macchine per ottenere l'informazione toglierà al libro il posto privilegiato di aiuto tecnico per gli studi che esso ha detenuto fin qui, e potrà fornire un pratico sostituto al servizio reso attualmente dalle biblioteche, il Morpurgo sostiene la tesi della insostituibilità del libro e della lettura. Per promuoverla nella società industriale moderna occorre, da una parte far remora alla specializzazione che si afferma sempre più nelle biblioteche dei paesi più progrediti, dall'altra sviluppare intorno alle biblioteche il concetto che l'uso del libro rappresenta un privilegio il quale, come ogni altro privilegio, si deve meritare col riconoscere tutti i doveri insiti in esso.

La giornata inaugurale del Congresso si è chiusa con la visita a due mostre: «Le antiche fiere del libro a Francoforte dal XV al XVII secolo» e «Gli edifici delle biblioteche in Germania», allestite nella stessa sede della Biblioteca universitaria, e ad una esposizione della «Letteratura dell'esilio negli anni 1933-1945», ospitata nella vicina sede della Deutsche Bibliothek.

Nell'ambito delle diverse Sezioni e Commissioni della F.I.A.B. si è svolta a Francoforte un'attività assai viva, della quale si possono qui registrare soltanto i risultati più salienti.

La *Associazione internazionale delle Biblioteche di università tecniche* (IATUL) ha tenuto una riunione congiunta con la *Sottosezione delle Biblioteche universitarie*, nella quale il dr. K.W. Humphreys, attenendosi al tema principale proposto alla Sessione di quest'anno, ha messo a fuoco le precise responsabilità delle biblioteche universitarie rispetto alle esigenze della moderna società industriale. Per questi istituti il problema principale non consiste soltanto nell'ottenere i fondi necessari per organizzare un servizio speciale di informazione scientifica da offrire all'industria, servizio che è insistentemente richiesto e del quale la grande maggioranza di esse non dispone ancora, ma piuttosto nel rimediare alla mancanza assoluta di personale specializzato in possesso delle cognizioni tecniche necessarie per svolgere una competente opera di informazione. E' stato discusso il problema della responsabilità economica di un tale servizio, concludendo che le industrie che lo richiedono debbono collaborare adeguatamente alle spese delle biblioteche, in modo che queste siano in grado di istituire, anche con l'aiuto dello Stato, gli indispensabili centri di formazione tecnica per il personale e quelli di informazione scientifica per i ricercatori.

La *Sezione delle Biblioteche nazionali e universitarie* ha proposto in primo luogo di costituire diversi gruppi di lavoro secondo le affinità delle biblioteche ed in funzione dei loro problemi comuni, gruppi che potranno organizzarsi liberamente e ricevere l'appoggio della F.I.A.B. allo scopo di mettere a punto una serie di studi su problemi di importanza essenziale. Un primo gruppo di lavoro per le biblioteche nazionali e le biblioteche universitarie dell'Europa occidentale è costituito da J.P. Clavel, direttore della Biblioteca Cantonale di Losanna, Herman Liebaers, conservatore in capo della Biblioteca Reale di Bruxelles, F. Schmidt Künsemüller, direttore della Biblioteca Universitaria di Kiel, K.W. Humphreys, direttore della Biblioteca Universitaria di Birmingham.

L'inchiesta sullo stato della ricerca storica in bibliologia e in biblioteconomia avviata dalla Sezione e condotta in quest'anno da Cornelis Reedijk ha dato risultati soltanto parziali, i quali, riassunti lucidamente in un rapporto preliminare presentato alla seduta della Sezione di Francoforte, si sono dimostrati di tale interesse, da decidere a continuare e ad estendere l'indagine con l'assistenza della dr. Maria Razumovski.

La Sezione ha anche deliberato di sollecitare dal Consiglio d'Europa un

aiuto finanziario per costituire una collezione centrale europea di pubblicazioni di paesi in via di sviluppo. Su questo progetto sarà eseguito quest'anno uno studio preliminare.

Sono stati discussi due rapporti sulle applicazioni possibili dello « shared cataloging program » dovuti a Frans de Vrieze (« Le programme national de la Library of Congress pour l'acquisition et le catalogage dit "shared cataloging" (catalogage en coopération). Perspectives européennes ») e a F.G. Kaltwasser (« International exchange of cataloging information. The Library of Congress "shared cataloging program in European eyes" »). La Sezione, congiuntamente con la Commissione della meccanizzazione, ha deliberato di chiedere che nell'ambito del contratto proposto all'UNESCO nell'aprile 1968 per associare l'UNESCO e la F.I.A.B. nello studio delle possibilità di utilizzazione dello « shared cataloging program », si svolga con priorità un'inchiesta sulle condizioni generali per l'adozione del programma nei paesi al di fuori degli Stati Uniti, e la si faccia seguire da una conferenza di un gruppo di esperti.

La *Sottosezione delle Biblioteche universitarie* ha concluso, sulla base di un rapporto di R. Kluth sulle biblioteche nelle università di nuova istituzione, un complesso quadro delle esigenze delle quali si dovrà tener conto sul piano dell'organizzazione del servizio bibliografico di tali istituti. Particolare interesse presentano fra le altre alcune osservazioni contenute nel documento: la necessità che le diverse biblioteche delle università di nuova formazione debbano costituire un sistema integrato, posto sotto la direzione professionale del bibliotecario dell'università; l'opportunità di creare, in seno al sistema bibliotecario dell'università, una raccolta di opere di base la quale, per rispondere alle esigenze della ricerca nel campo delle lettere e in quello delle scienze, dovrebbe consistere in almeno 300.000 volumi. E' stata indicata come grandemente utile la disponibilità di liste-tipo di libri e di periodici, quella di un piano soddisfacente di classificazione, e di una collezione di base già catalogata. E' stata anche prospettata come provvedimento desiderabile la previsione, fin dall'inizio dell'organizzazione delle biblioteche dell'università, di un sistema di trattamento elettronico dell'informazione, concretata nell'acquisto di un calcolatore e di tutte le attrezzature necessarie alla sua utilizzazione.

La *Sezione delle Biblioteche pubbliche*, in una seduta dedicata alla legislazione, ha ascoltato alcune comunicazioni sulla legge che regola l'amministrazione delle biblioteche pubbliche in Irlanda, in Ungheria e nella provincia di Québec. Lester Asheim ha presentato una relazione sulla formazione specialistica dei bibliotecari delle biblioteche pubbliche in una società industrializzata e meccanizzata.

La *Sottosezione delle Biblioteche per ragazzi* ha organizzato un incontro di lavoro, cui sono intervenuti 30 partecipanti, sul tema della formazione specializzata dei bibliotecari per le biblioteche riservate ai ragazzi.

La *Sottoscrizione delle Biblioteche ospedaliere* ha presentato al Consiglio

generale un progetto di costituzione che definisce i limiti dell'azione e i regolamenti per l'attività della Sottosezione. Il progetto verrà pubblicato negli « Actes » della Sessione di Francoforte. Sono state adottate due risoluzioni riguardanti rispettivamente la preparazione di un repertorio internazionale dei dispositivi per la lettura per gli invalidi, e quella di un saggio sulla terminologia internazionale nella biblioteconomia degli ospedali.

La *Sezione delle Biblioteche specializzate* ha adottato una propria costituzione. Si è deliberato di concludere prima del 1969 la raccolta dei documenti sulle attività speciali nei diversi paesi membri della F.I.A.B.; di continuare a pubblicare il periodico « Inspel »; di proseguire nella collaborazione con la Commissione della bibliografia, limitatamente al campo della bibliografia per soggetti speciali. I materiali raccolti in questo campo fra il 1966 e il 1969 verranno riassunti in una pubblicazione della Sezione.

La *Sottosezione delle Biblioteche di osservatori*, considerando praticamente conclusa dalla signora Van de Poll de Lange, dell'Osservatorio di Leida, l'inchiesta intrapresa nel 1966 sulle pubblicazioni astronomiche non commerciali dei diversi osservatori e sui limiti della disponibilità di esse, ha deciso di pubblicarne i titoli in un repertorio a fogli mobili. E' stata accolta la proposta della dr. Giovanna Grassi Conti, dell'Osservatorio astronomico di Roma, di raccogliere i dati per un catalogo collettivo di tutte le opere rare esistenti presso gli osservatori astronomici d'Europa. Del lavoro di raccolta e coordinamento dei dati è stata incaricata all'unanimità la stessa dr. Grassi Conti, la quale ha anche delineato in lucida sintesi la consistenza dei fondi della Biblioteca dell'Osservatorio di Roma.

La *Sezione delle Biblioteche parlamentari e amministrative* ha deliberato di presentare al Consiglio generale della F.I.A.B. nel 1969 il progetto di una « Guida delle biblioteche parlamentari ». Sarà anche preparato nel 1969 il progetto di uno schema per il contenuto desiderabile dei manuali parlamentari.

La *Commissione per l'unificazione delle regole di catalogazione* ha ascoltato un resoconto sulla preparazione in corso della « Lista internazionale di intestazioni uniformi per i classici anonimi » curata da Roger Pierrot, e della « Lista internazionale di forme approvate per la catalogazione di nomi di Stati » a cura di Suzanne Honoré. La prima delle due pubblicazioni si riferirà soltanto alle lingue europee e sarà seguita a non lunga scadenza da una pubblicazione complementare per le lingue non europee.

Il Comitato di catalogazione dell'U.R.S.S. ha presentato il modello di questionario che si propone di inviare al servizio principale di catalogazione di tutti i paesi per attuare il progetto della pubblicazione di una lista di intestazioni uniformi degli enti-autori più importanti e delle organizzazioni internazionali.

Per quanto riguarda l'inchiesta sui metodi di catalogazione descrittiva usati nei diversi paesi — inchiesta che fu affidata nel 1967 al dr. M. Gorman, al fine di poter stabilire una norma internazionale per la rappresentazione

degli elementi della catalogazione — il presidente della Commissione mr. Chaplin ha comunicato che sono state prese per ora in esame comparativo le norme in uso negli Stati Uniti, in Francia, in Inghilterra, in Germania, in Jugoslavia e in Svezia. Per completare lo studio preparatorio il dr. Gorman si propone di esaminare ancora le bibliografie nazionali dell'Argentina, dell'Ungheria e dell'U.R.S.S..

E' stato infine annunciato il progetto di organizzare una riunione di specialisti della catalogazione, in concomitanza con la prossima riunione del Consiglio generale della F.I.A.B., per passare in rivista gli sviluppi determinatisi nel campo della catalogazione dopo la Conferenza di Parigi del 1961 e per esaminare i problemi posti nella riunione di Francoforte riguardo ai prevedibili riflessi che avrà sulla catalogazione l'applicazione dello « shared cataloging program » della Library of Congress.

La *Commissione dei cataloghi collettivi e del prestito internazionale* ha annunciato la prossima pubblicazione, in un repertorio a fogli mobili, di una nuova guida bibliografica dei cataloghi collettivi, a cura del dr. Valentin Wehefritz della Stadt - und Universitätsbibliothek di Amburgo.

Il materiale, suddiviso per nazioni, verrà classificato, distinguendo le bibliografie nazionali, i cataloghi collettivi a stampa, i cataloghi collettivi non stampati, i centri di prestito internazionale. E' stato approvato il modello definitivo per le richieste di prestito internazionale. Per lo scambio delle informazioni bibliografiche è stato raccomandato l'uso, fin qui ristretto a pochi paesi, delle telescriventi, nonché l'impiego del « Telecode » appositamente creato dalla F.I.A.B. con la collaborazione dello IATUL.

La *Commissione degli scambi di pubblicazioni* ha proposto il modello di un complesso questionario relativo all'aspetto economico degli scambi internazionali di pubblicazioni, che verrà discusso alla Sessione della F.I.A.B. nel 1969. La Commissione ha adottato il « bordereau » d'invio di cui si era già iniziato lo studio del progetto nelle riunioni passate, e ne ha raccomandata alla F.I.A.B. la distribuzione internazionale. Si è chiesto che l'UNESCO organizzi a Parigi nel 1969 o nel 1970 una riunione per rivedere i progressi fatti dal servizio di prestito internazionale dopo l'adozione delle convenzioni dell'UNESCO.

La *Sottocommissione per gli scambi delle pubblicazioni ufficiali* ha chiesto anzitutto di potersi costituire in Commissione, dato che il suo campo specifico d'azione e gli svolgimenti delle sue attività differiscono notevolmente da quelli della Commissione per gli scambi di pubblicazioni. E' stato deciso di elaborare un catalogo collettivo delle pubblicazioni ufficiali africane presenti nelle biblioteche d'Europa.

La *Commissione dei periodici* ha deliberato di distribuire il progetto di una « Guida della catalogazione delle pubblicazioni in serie » e di completarne i lavori per l'edizione.

La *Commissione per la statistica* ha espresso all'UNESCO la sua soddisfazione per il progresso realizzato ai fini di una normalizzazione interna-

zionale della statistica delle biblioteche, che si spera di poter realizzare alla Conferenza generale del 1970, e per l'aiuto finanziario concesso sotto forma di contratto per la preparazione di un manuale di statistica internazionale delle biblioteche. Alle Associazioni membri della F.I.A.B. ed alla ISO TC/46 verrà chiesto di collaborare con appropriati consigli con le Commissioni nazionali dell'UNESCO e con le autorità di governo per il raggiungimento di quella normalizzazione internazionale della statistica che riveste una indubbia importanza per lo sviluppo stesso delle biblioteche su piano nazionale.

La *Commissione per la formazione dei bibliotecari* ha svolto una approfondita discussione in merito al progetto affidato dall'UNESCO alla F.I.A.B. per stabilire gli «standards» minimi che devono porsi alla base della formazione professionale dei bibliotecari e dei documentalisti. La redazione della pubblicazione è affidata a Jacques Lethève, segretario della Commissione.

La *Commissione per l'edilizia delle biblioteche* continuerà, sotto la direzione del dr. Werner Mevissen, lo studio delle caratteristiche applicabili alla costruzione delle sedi di biblioteche pubbliche di piccola e media consistenza. Si richiede istantemente alle Associazioni membri della F.I.A.B. di nominare almeno uno specialista incaricato di corrispondere con i dirigenti della Commissione, al quale verranno comunicati regolarmente tutti i nuovi documenti tecnici che saranno acquisiti. E' prevista per il 1970 una riunione internazionale di bibliotecari e di architetti.

La *Commissione per la meccanizzazione* ha ascoltato alcune relazioni sulle applicazioni meccanografiche realizzate nelle biblioteche di diversi Paesi. Walter Lingenberg ha riferito sulla situazione degli istituti bibliografici della Germania Federale, sottolineando l'impegno assunto dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft sul piano dello studio generale dei problemi della meccanizzazione. L'iniziativa della automazione dei servizi, partita in genere dalle singole biblioteche, è stata applicata finora a preferenza nel campo delle «routines» amministrative, lasciando l'area più impegnativa del recupero dell'informazione agli esperimenti di istituti specializzati e di centri di documentazione. In Germania hanno compiuto i passi più avanzati rispetto all'introduzione di un sistema di automazione integrato le sole biblioteche dell'Università di Bochum e della Technische Universität di Berlino, e in Italia la biblioteca dell'EURATOM di Ispra. Anche in Germania il problema della strutturazione uniforme dei dati bibliografici non è stato ancora risolto.

Il dr. Ralph Parker dell'Università del Missouri, ritenendo che l'impiego del «computer» nelle biblioteche potrà rivelarsi produttivo solo su base cooperativa con la creazione di grandi centri di raccolta di dati bibliografici interregionali in grado di fornire indicazioni alle biblioteche richiedenti per mezzo di una rete capillare di telecomunicazione, ha sostenuto che le biblioteche, per raggiungere un tal fine, dovranno uniformarsi ad un sistema standardizzato di lavoro per quanto riguarda la catalogazione per autori e l'indicizzazione dei soggetti.

Sono state presentate infine alla Commissione diverse relazioni di esperienze recenti di automazione (Marc Chauveinc: «Les activités bibliographiques spécialisées en France et plus spécialement l'expérience d'automatisation du catalogue à la Bibliothèque Universitaire de Grenoble»; E. Y. Coates: «Computérisation de la production du British Technology Index»; Marcel Datant: «Le système de documentation mécanisée de l'Euratom»). Come si è già riferito, la Commissione ha preso in esame, congiuntamente con la Sezione per le biblioteche nazionali, le possibilità esistenti nei paesi al di fuori degli Stati Uniti di utilizzare il programma dello «shared cataloging» della Library of Congress.

Commissione della bibliografia. In seguito a una riunione della Commissione e a due riunioni svolte congiuntamente con la Sezione delle biblioteche specializzate, sono state adottate le seguenti risoluzioni: pubblicare, con l'appoggio della F.I.A.B. e dell'UNESCO, i documenti sulla bibliografia raccolti fra il 1966 e il 1969; completare i questionari sull'informazione corrente bibliografica; costituire un gruppo di lavoro permanente al quale saranno invitati gli esperti nominati dalle Associazioni membri della F.I.A.B.

Infine, per la questione della continuazione del «Gesamtkatalog der Wiegendrucke», si è tenuta una riunione speciale, presieduta da sir Frank Francis. E' stata formulata la proposta di facilitare la collaborazione fra gli esperti incunabulisti della Staatsbibliothek di Berlino con gli esperti delle biblioteche della Germania occidentale, stabilendo a Monaco un ufficio-succursale di lavoro incaricato della catalogazione degli incunabuli del Paese e dei sopraluoghi necessari nelle biblioteche di altri Paesi. L'ufficio dovrebbe essere finanziato dalla F.I.A.B. limitatamente ad un periodo iniziale di un quinquennio. Si è deliberato all'unanimità di cercare un congruo aiuto finanziario per rendere possibile l'attuazione dell'importante progetto.

Lo svolgimento dei lavori della Sessione di Francoforte è stato alternato con visite alla Biblioteca Universitaria di Francoforte, sede della Sessione, e alla Deutsche Bibliothek, sede della redazione della Bibliografia nazionale tedesca. A Magonza, nel corso di una affascinante escursione sul Reno, ha avuto luogo una visita al Museo Gutenberg recentemente ricostituito, nel quale sono conservati ed esposti in modo mirabile i cimeli della invenzione della stampa.

Il viaggio di studio seguito alla chiusura dei lavori del Congresso ha toccato nel suo programma le città più rappresentative delle regioni industriali della Germania. Sono state visitate: la Biblioteca Universitaria di Colonia, che è la più importante della regione del Nordrhein-Westfalen e nel cui nuovo edificio, inaugurato nel 1963, sono ospitati anche la Scuola per bibliotecari (per le biblioteche scientifiche e per le biblioteche pubbliche) e il Catalogo collettivo della regione, che contiene tre milioni di schede appartenenti a 56 biblioteche associate; la moderna Biblioteca Pubblica di Duisberg, che si avvale di un calcolatore per il servizio del prestito (2 milioni di prestiti all'anno); la Biblioteca Universitaria di Bochum che ha ormai automatiz-

zato in modo vicino alla perfezione tutti i procedimenti amministrativi, tecnici e di servizio al pubblico, la Biblioteca Universitaria di Hannover la quale, unitamente alla Technische Informationsbibliothek creata nel 1959, rappresenta oggi il centro più importante di documentazione tecnologica di tutta la Germania Federale, con i suoi 10.000 periodici scientifici, col suo servizio di traduzione inteso a facilitare il compito dei ricercatori specialmente per le lingue russa e giapponese, e col suo attrezzatissimo servizio di riproduzione fotografica.

L'organizzazione della XXXIV Sessionale annuale della F.I.A.B., dovuta alla brillante iniziativa del direttore della Stadt-und Universitätsbibliothek dr. Clemens Köttelwesch, appoggiata da un Comitato locale e dalle cinque Associazioni di bibliotecari della Germania occidentale, è risultata per ogni riguardo perfetta. Generose, interessantissime e varie le manifestazioni ospitali offerte ai congressisti dalla città di Francoforte e dal Ministero dell'Educazione dello Stato dello Hessen, dal pittoresco brillante ricevimento conviviale al « Römer », al concerto squisito ambientato nella corte della casa di Goethe, alla escursione sul Reno con visita al mirabile Museo Gutenberg di Mainz. Un ricevimento nei giardini del castello di Herrenhausen, offerto dalle autorità del Nieder-Sachsen e presenziato dal Ministro del Lavoro della Germania Federale, ha concluso il viaggio di studio svoltosi alla fine della Sessione, la quale è riuscita, anche per merito della studiatis-sima preparazione e delle generose accoglienze, una delle più ricche di frutti e delle più pienamente soddisfacenti fra le assise annuali del Consiglio generale della F.I.A.B..

LAURA DE FELICE OLIVIERI

L'INFORMAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO
DELLE AZIENDE IN ITALIA.
SINTESI DEL CONVEGNO CSAO - TD 68

Il quarto Convegno del Gruppo documentazione del CSAO ha tratto spunto da un tema d'attualità: il « divario » tra l'Italia ed altri Paesi.

Divario senza aggettivi in quanto, a dire il vero, ce ne vorrebbero troppi ed il solo « tecnologico » non basta. Tra essi vi è, di basilare importanza, il « divario informativo » che dà come immediata conseguenza un « divario culturale » che inutilmente alcuni tentano di coprire: a mo' di coperta stretta, le spalle o i piedi sono sempre al freddo!

Nella fiducia di far cosa utile alla nostra collettività il CSAO, con la collaborazione dell'AIB, AIDI, AMMA e UNIPREA, ha portato un contributo al chiarimento del problema organizzando con passione un Convegno che, a detta di molti tra i 65 intervenuti, è risultato interessante e

vivificatore di positive reazioni. Per restare nell'atmosfera di praticità nella quale esso era stato concepito, gli argomenti di discussione sono stati scelti tra i più pressanti nel settore d'attività documentaria:

- fonti e canali dell'informazione;
- tecniche di conservazione e recupero di documenti ed informazioni;
- nuove professioni.

A trattare i suddetti argomenti sono state invitate sei persone che con le proprie relazioni hanno, a loro volta, indotto numerose altre a prendere la parola.

L'argomento delle *fonti e canali dell'informazione* ha avuto come primo relatore la dr. Maria Pia Carosella del C.N.R.

Essa ha avviato il suo dire notando la felice significanza dei termini « fonte e canale » per designare il punto in cui l'informazione prende forma e scorre verso le sue mete. Dopo aver chiarito la portata e le possibilità delle fonti e canali di vario tipo disponibili, la dr. Carosella ha posto la domanda se le attuali fonti e canali d'informazione siano sufficienti all'Italia e quale sia l'efficienza di essi; ha indicato, nel caso contrario, i rimedi e l'organizzazione futura più auspicabile. Sufficienti le fonti, a suo dire (e qui vi è stato dissenso), ma slegati ed insufficienti i canali: ovvero la rete non è una rete, bensì singole maglie e fili tessuti senza un programma generale che provveda a quelle interazioni capaci di trasferire su di un altro percorso le informazioni intrasmissibili per il cammino normale.

Nella conclusione la dr. Carosella ha tracciato il quadro di un nostro possibile futuro in cui il C.N.R. dovrebbe assumere il ruolo di coordinamento (da tempo auspicato), lasciando la cura dell'attività vera e propria agli operatori attuali dei singoli settori tecnologici.

Il dr. Nerio Gaudenzi è stato il secondo relatore sull'argomento « fonti e canali ». Egli ha trattato il problema dei riassunti distinguendo tre tipi:

- 1) riassunto che accompagna l'articolo originale;
- 2) riassunti bibliografici o « abstract »;
- 3) riassunti informativi.

Il primo è sovente dovuto all'autore dell'articolo, ed è auspicabile che al più presto gli editori italiani si allineino con gli editori di riviste straniere accompagnando sempre ogni articolo con il riassunto. Significative sono le cifre date al riguardo:

- il 40% delle riviste tecniche e scientifiche italiane non pubblicano riassunti;
- il 30% pubblicano riassunti in lingua italiana;
- le restanti 30% pubblicano riassunti anche in inglese.

La pubblicazione del riassunto in lingua inglese è molto importante per accedere alle riviste bibliografiche internazionali (da cui il nome di riassunti bibliografici), pena la non conoscenza dei nostri lavori scientifici.

all'estero. Buono il suggerimento al Servizio proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio dei Ministri di considerare i riassunti un requisito indispensabile per essere ammessi ai premi corrisposti alle riviste «di elevato valore culturale». Un importante consiglio dato agli editori è stato quello di curare sempre l'esatta indicazione dei dati bibliografici e la disponibilità di quegli articoli di altri periodici che ogni rivista ha la lodevole consuetudine di riassumere in apposite rubriche (riassunti informativi).

Sulle *tecniche di conservazione e recupero* hanno riferito l'ing. Emilio Allia ed il dr. Vittorio Sozzi: il primo relativamente ai mezzi tradizionali, il secondo con riferimento agli elaboratori elettronici. Lungo e disagiata sarebbe qui il citare quanto detto dai relatori, anche perché essi sono stati costretti dalle dimensioni del tema ad essere forzatamente sintetici (voglia quindi il cortese lettore interessato attingere direttamente dagli Atti che tra breve saranno disponibili).

Le *nuove professioni* in documentazione ed informazione hanno avuto per primo oratore il dr. Oreste Porello del CSELT (Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni). Dopo aver rilevato la scarsità di documentalisti operanti in Italia, egli ha indicato alcuni motivi di confusione tipici che svuotano la funzione dei documentalisti in carica e ne frenano la creazione di nuovi. Fondamentale tra essi è la mancata attribuzione di responsabilità ed autorità completa sui problemi d'informazione dell'azienda e la conseguente scarsa partecipazione dei documentalisti alla vita di essa (contrariamente a quanto avviene in altri Paesi, in cui il documentalista è aggiornato e partecipa corresponsabilmente ai destini dell'azienda).

Ha fatto quindi seguito un appello a riconoscere i meriti dei documentalisti italiani, quasi tutti autodidatti, e la presentazione di alcuni modelli didattici, tratti dall'esperienza straniera sulla formazione dei documentalisti, dai quali si possono trarre utili indicazioni per le nostre esigenze, tuttora insoddisfatte nonostante le lodevoli iniziative di alcuni Enti (INIP, IDAMI, CSAO, AIB, AIDI).

Ultimo relatore, l'ing. Giovanni Emilio Buzzelli che ha ampiamente illustrato il profilo del documentalista. Dalle sue parole si è potuto sapere quanto si chiede a questo singolare personaggio: personalità dinamica e mente attiva, reputazione integerrima, notevole valore professionale, abilità nelle relazioni umane e nel saper sfruttare situazioni psicologicamente e sociologicamente favorevoli. Con doti siffatte egli potrà venire a trovarsi in condizioni di privilegio in quanto spesso situato in posizione mediana di interessi contrastanti (ma il relatore soggiunge che non è privilegio da invidiarsi!).

Tre sono i punti essenziali sui quali il documentalista deve basare la sua preparazione: teorica e pratica delle tecniche informative, soggetti culturali e specifici di lavoro, lingue. Non vi è dubbio che con tale preparazione il documentalista riuscirà a svolgere in Italia il ruolo che già ampiamente si osserva altrove e che, nella prospettiva di corresponsabilità già detta, pone il documentalista affermato tra i dirigenti aziendali.

Nella discussione seguita alle relazioni sono intervenute numerose persone.

Sul 1° tema: l'ing. Derossi, in rappresentanza dell'AIDI, ha parlato di progettati uffici intermedi di trasferimento dell'informazione, il dr. Franco ha ricordato l'azione del CRATEMA, la dr. Paretti ugualmente ha ricordato l'INIP, il dr. Porello ha sollecitato maggior impegno del CNR e ha citato il lavoro condotto dall'UNI per l'unificazione di riassunti e brevetti, la dr. Bertocchini analogamente ha chiesto al CNR una migliore organizzazione della documentazione brevettuale.

Sul 2° tema sono intervenuti: l'ing. Ballarin del CNEN e l'ing. Terzi dell'IDAMI con critiche e suggerimenti al CNR, il dr. Bricarelli del CSM e Mr. Lustig dell'EURATOM con cenni sull'attività di documentazione automatica dei loro Centri, il dr. Solinas del S. Paolo ricordando che manca il regolamento d'attuazione per l'uso del microfilm, il dr. Vaira della FIAT e il dr. Gallizia del Centro per la documentazione automatica sui metodi di classificazione automatica.

Infine per il 3° tema hanno interloquito: l'ing. Terzi e la dr. Paretti richiamando i corsi dell'IDAMI e dell'INIP, l'ing. Derossi sui vari tipi di formazione, l'ing. Ballarin citando un esperto americano che esclude la necessità di documentalisti nella ricerca, il dr. Ogliari a favore di una lingua di riferimento internazionale valida per tutte le discipline.

A tutti hanno risposto i relatori e a volte lo stesso Presidente del Convegno, ing. Mario Rossi Cairo, che con abilità e conoscenza di causa (egli è Vice-Presidente dell'IDAMI) ha mantenuto lo svolgimento dei lavori nel programma stabilito.

Un cenno a parte richiedono le parole del cav. del lavoro Giuseppe Soffietti che ha introdotto il Convegno portando l'augurio del Salone della Tecnica a che il CSAO continui in queste sue manifestazioni, nonché quelle del Vice-Presidente del CSAO, ing. Enzo Pradelli, che ha esortato i documentalisti a rompere il diaframma che ancora ci separa da tempestive ed utili informazioni, individuando nel « gap manageriale » parte delle remore che ci affliggono.

Come già in altre occasioni, l'AMMA e l'Unione Industriali hanno offerto con signorilità e precisione la « sala dei 200 » ed i relativi servizi.

ORESTE PORELLO

Al termine della riunione è stato votato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

I partecipanti al Convegno nazionale sul tema: « L'informazione per l'aggiornamento tecnologico delle aziende in Italia - Modelli e proposte per un'economia in evoluzione », svoltosi a Torino il 23 settembre 1968 per ini-

ziativa del Centro di studi e applicazioni di organizzazione aziendale della produzione e dei trasporti (C.S.A.O.)

constatato

— che fra l'Italia ed i Paesi più progrediti (U.S.A., Giappone, URSS, ecc.) esiste un gravissimo divario informativo e documentario, causa non secondaria del già universalmente riconosciuto divario tecnologico;

— che tale divario deve essere fatto risalire soprattutto a tre cause:

a) mancanza di una adeguata organizzazione informativa sul piano nazionale;

b) mancanza di personale preparato a trattare i documenti;

c) inadeguata capacità di utilizzazione da parte di tutti i potenziali utenti;

ritengono

che il problema debba e possa essere affrontato e risolto sia con chiarezza e decisione sia senza ulteriori dilazioni che potrebbero pregiudicare irrimediabilmente l'avvenire dell'economia nazionale;

indicano a tal fine

nel Consiglio Nazionale delle Ricerche l'ente più qualificato a realizzare un servizio nazionale di documentazione mediante la creazione di un Centro che valorizzi le iniziative settoriali già in atto, ne coordini il funzionamento e le attività, proceda alla eliminazione di inutili doppioni e colmi le lacune esistenti;

auspicano

che tale Centro nazionale di documentazione del C.N.R. indirizzi in modo particolare la sua azione ai seguenti fini:

a) pervenire al più presto alla normalizzazione dei sistemi di documentazione, allo scopo di eliminare il pericolo della contemporanea esistenza di sistemi incompatibili;

b) definire chiaramente la figura del documentalista e pervenire alla sua formazione ed al suo aggiornamento mediante:

1) corsi post-universitari di specializzazione per compiti di responsabilità e ricerca;

2) corsi a livello della scuola secondaria per tecnici della documentazione;

3) corsi sistematici di aggiornamento diretti ai responsabili ed al personale dei servizi di documentazione e informazione, cioè *per chi deve organizzare e produrre* la documentazione;

c) creare nei giovani una mentalità orientata verso l'impiego della documentazione mediante corsi obbligatori presso le Facoltà universitarie e gli Istituti tecnici industriali;

d) persuadere le riviste tecniche e scientifiche, eventualmente mediante azione svolta dal Servizio informazioni e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a corredare tutti gli articoli originali da esse pubblicati di riassunti in italiano e in inglese, compilati possibilmente secondo norme internazionali ed in ogni caso secondo norme nazionali.

ASSEMBLEA DEI BIBLIOTECARI SVIZZERI

(Friburgo, 21 settembre 1968)

Il giorno 21 settembre 1968 ha avuto luogo a Friburgo l'« Assemblée annuelle de l'Association des bibliothécaires suisses ».

Alle ore 10 nella Biblioteca cantonale e universitaria è stata illustrata da un professore dell'Università l'interessante esposizione dei manoscritti de « Le scriptorium de Hauterive, manuscrits XII-XV siècle »; è poi seguita la visita alla Biblioteca, ricca di repertori bibliografici e di periodici (oltre 1.600), e del Museo d'arte e di storia.

Il pomeriggio alle ore 16 i bibliotecari si sono riuniti in assemblea generale nella sala del Gran Consiglio dell'Hôtel de Ville. M. Cristophe Vischer, presidente dell'Associazione e direttore della Biblioteca di Basilea, ha tenuto il rapporto annuale soffermandosi sulla necessità della « formazione professionale » per cui sono stati organizzati corsi a Berna e a Neuchâtel. Altra attività dell'Associazione è stata la redazione del catalogo generale dei periodici stranieri ricevuti in Svizzera. Inoltre sono state create diverse commissioni e gruppi di studio su particolari problemi professionali.

Dopo la relazione del presidente e il saluto di M. Lethève, conservatore della Biblioteca nazionale di Parigi, da parte dei rappresentanti stranieri, ha preso la parola il tesoriere M. Jean Pierre Clavel, direttore della Biblioteca cantonale e universitaria di Losanna. Il direttore della Biblioteca cantonale e universitaria di Friburgo ha quindi illustrato l'importanza e la funzione della Biblioteca stessa, dalla quale dipendono ora le numerose biblioteche di Facoltà e i Seminari locali.

E' stato quindi eletto nuovo Presidente dell'Associazione M. Jean Pierre Clavel.

MARIA SCIASCIA

RAZIONALIZZAZIONE E AUTOMAZIONE NELLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE

Dal 29 al 31 ottobre ha avuto luogo a Firenze, sotto il patrocinio dell'UNESCO e del Ministero della Pubblica Istruzione, un incontro di estremo interesse, a cui hanno partecipato stranieri e italiani. Oggetto

dell'incontro era lo studio delle possibilità di rivedere e rendere più razionali le procedure di alcuni servizi della Biblioteca Nazionale di Firenze, anche con il ricorso alla tecniche più avanzate di documentazione automatica.

Documenti di base dell'incontro erano due relazioni, rispettivamente di John Finzi, della Library of Congress di Washington, e di Joseph Becker dell'EDUCOM.

Nel quadro degli aiuti dell'American Library Association alle biblioteche colpite dall'alluvione del 4 novembre 1966, John Finzi aveva condotto uno studio di sei settimane presso la Nazionale. Era ferma convinzione del direttore della Biblioteca che, mentre il restauro del materiale bibliografico danneggiato dall'alluvione era essenziale per la sopravvivenza e il futuro della Nazionale, la modernizzazione di alcuni servizi di base e di certe procedure bibliotecarie era ugualmente importante perché la Biblioteca potesse continuare ad assolvere i compiti di una biblioteca nazionale sia di fronte al Paese sia a livello internazionale. Ne è risultata un'analisi piena di simpatia e di comprensione ma severa, un'indagine esemplare — la prima che venga condotta su una tipica biblioteca italiana — che ha messo in luce strutture e concezioni antiquate, mali antichi e recenti. I servizi esaminati vanno dall'accessione alla collocazione, dalla catalogazione al prestito. Infine vengono avanzate delle raccomandazioni, che toccano l'organizzazione e l'amministrazione della Biblioteca, la sua politica in certi settori, le operazioni e le procedure, in parte la loro automazione.

Lo studio di Joseph Becker affrontava direttamente il problema dell'automazione. Dopo aver ricordato l'esperienza acquisita dalla Biblioteca con la meccanizzazione degli indici mensili e dei cataloghi alfabetici annuali della *Bibliografia nazionale italiana* e con la pubblicazione, per mezzo di un elaboratore elettronico, del cumulativo del *Bollettino delle pubblicazioni italiane pervenute per diritto di stampa*, Joseph Becker ha riferito come, attraverso approfonditi colloqui, dai quali è emersa l'esistenza dei presupposti psicologici e tecnici in un preciso settore dell'attività della Biblioteca, quello, appunto, della redazione della bibliografia nazionale, è parso di poter proporre lo schema del progetto MARC della Library of Congress come struttura di base per l'organizzazione di un sistema di comunicazioni bibliografiche in linguaggio di macchina, inizialmente limitato alla B.N.I.

Diego Maltese, della Biblioteca Nazionale, ha tentato subito dopo una prima verifica in termini tecnico-operativi dell'ipotesi dell'automazione della bibliografia nazionale, richiamandosi alle esperienze acquisite e in particolare ad alcuni dati emersi dalla riflessione su quelle esperienze. Tra l'altro, ha anche potuto illustrare alcuni esempi di schede della B.N.I. sperimentalmente codificate secondo lo schema del MARC.

Numerosi e interessanti sono stati gli interventi e le comunicazioni.

che hanno riferito di esperienze ed esperimenti affini in Italia e in altri paesi e che spesso si traducevano in cordiali offerte di collaborazione.

Le tre giornate del convegno, presiedute rispettivamente dal prof. Salvatore Accardo, Direttore generale delle accademie e biblioteche, che ha avuto parole di autorevole appoggio, da Sir Frank Francis, con la virile passione che gli deriva dalla lunga milizia nella politica culturale non del suo paese soltanto, da M. Guy Forget, che rappresentava l'Association des bibliothécaires canadiens d'expression française, si sono chiuse con l'approvazione di dodici risoluzioni, che impegnano gli organi responsabili in un programma di estrema importanza per l'avvenire della Biblioteca Nazionale di Firenze.

TERZO CONVEGNO REGIONALE DELLE BIBLIOTECHE SICILIANE

Nei giorni 30 novembre e 1, 2, 3 dicembre 1968 le Sezioni dell'A.I.B. della Sicilia si sono riunite per la terza volta a Convegno. Alla manifestazione, che si è iniziata a Siracusa nella sala della Biblioteca Alagoniana e si è poi conclusa a Taormina, hanno partecipato molti direttori delle biblioteche pubbliche dell'Isola e altri numerosi soci. Erano presenti il Presidente del Consiglio direttivo dell'A.I.B., gr. uff. Ettore Apollonj, i soprintendenti bibliografici dr. Andrea Cavadi, presidente del comitato ordinatore, e dr. Gaetano Judica, la dr. Angela Daneu, presidente della Sezione A.I.B. di Palermo.

Il dr. Cavadi, subito dopo l'inaugurazione del Convegno, e presenti le autorità locali, ha riferito sul tema « La biblioteca moderna centro di animazione culturale », rappresentando i nuovi compiti che, senza nocimento della funzione storica della conservazione del patrimonio bibliografico, spettano alla biblioteca per soddisfare alle nuove esigenze d'informazione e per suscitare in tutti e dappertutto l'interesse alla lettura. Con particolare riguardo alle biblioteche pubbliche degli Enti locali, il dr. Cavadi ha posto in evidenza le condizioni dei vasti agglomerati demografici della Sicilia in cui la gioventù che segue i corsi scolastici o che già ne è fuori non ha, per carenza di libri, la possibilità di integrare la formazione scolastica né di procurarsi quel corredo di notizie e di dati che sono indispensabili ad una società volta alle conquiste della tecnica e del lavoro. Nel considerare le attività strumentali che la biblioteca potrebbe svolgere a tal fine, oltre le indispensabili doti di sensibilità sociale ed educativa del bibliotecario, la relazione Cavadi ha contemplato varie forme di assistenza bibliotecaria, come la istituzione di quei « servizi di guida alla lettura » che altrove hanno avuto tanta fortuna, la presenza di cortometraggi, di dischi per audizioni anche di musica, insomma di ogni moderno mezzo di comunicazione di massa che possa completare la insostituibile funzione del libro.

Importante relazione è stata quella che il Soprintendente dr. Judica ha svolto nella Biblioteca comunale di Augusta illustrando una proposta di legge che ambedue le Sezioni dell'A.I.B. in Sicilia hanno elaborato e presentato all'Assemblea Regionale siciliana consegnandola al Presidente della stessa ed ai gruppi parlamentari il 19 ottobre 1968. In questa proposta, che è frutto di meditato ed accurato studio dei mali che affliggono le biblioteche dell'Isola, si riafferma il principio della obbligatorietà della biblioteca in ciascun Comune e si prevedono norme per superare quegli intralci di carattere giuridico-amministrativo che ostacolano il normale corso delle provvidenze stanziare per le biblioteche stesse e per renderne più agile e spedito il funzionamento.

Alla relazione Judica è seguito ampio dibattito che si è esteso anche alla precedente relazione Cavadi.

Nella Biblioteca comunale di Paternò la dr. Emma Alaimo, direttrice della comunale di Palermo, ha svolto la terza relazione sugli «Indici compilati da Gioacchino Di Marzo e da Luigi Boglino a cinquanta anni dalla scomparsa degli autori». Dall'acuta disamina della relatrice sull'iter di quelle monumentali opere bibliografiche sono emersi gli insostituibili valori di esse che, a cinquanta anni di distanza, costituiscono ancora fondamentali repertori da consultare per ogni studio e ricerca che riguardi la storia dell'Isola sulla scorta del prezioso materiale manoscritto e stampato di quella biblioteca.

Visitata infine la Biblioteca comunale di Adrano, i convenuti hanno concluso i lavori a Taormina, impegnando con ordine del giorno le presidenze di ambedue le Sezioni a svolgere opera assidua presso l'Assemblea regionale nelle sue varie tendenze politiche, affinché con una sollecita valutazione delle proposte già presentate si possa provvedere con legge all'auspicato assetto delle biblioteche dell'Isola.

A chiusura del Convegno sono stati votati le mozioni e l'ordine del giorno che seguono:

Mozione I

Il III Convegno Regionale delle Biblioteche Siciliane, iniziatosi a Siracusa il 30 novembre e conclusosi a Taormina il 3 dicembre 1968;

dopo ampia discussione sulle relazioni relative alla «Biblioteca moderna centro di animazione culturale» e al «Riordinamento delle biblioteche comunali di Sicilia nel progetto di disegno di legge presentato dalle due Sezioni dell'A.I.B. all'Assemblea Regionale Siciliana il 19-X-1968»

riconosce

che l'autonomia amministrativa delle biblioteche degli Enti locali è condizione necessaria e preminente per il buon funzionamento delle biblioteche stesse, e che la biblioteca pubblica nella moderna concezione deve

essere centro di animazione della cultura per il progresso civile e sociale del popolo.

Il Convegno, considerato che il progetto di disegno di legge, di cui alla sopra detta relazione, contiene concrete e valide proposte per la soluzione del problema dell'autonomia amministrativa delle biblioteche, e per avviare le biblioteche stesse ad assolvere la funzione di centri di animazione della cultura,

fa voti

perché tutti i Gruppi parlamentari all'A.R.S. recepiscano il progetto e ne sostengano l'approvazione sollecitata da parte dell'Assemblea Regionale Siciliana a cui il Convegno rivolge vivo appello di interessamento.

Mozione II

Il III Convegno Regionale delle Biblioteche Siciliane, iniziatosi a Siracusa il 30 novembre e conclusosi a Taormina il 3 dicembre 1968;

riconoscendo che l'autonomia amministrativa delle biblioteche degli Enti locali è condizione necessaria e preminente per il buon funzionamento delle biblioteche stesse;

fa proprio il voto espresso dal Convegno di Museografia e Folklore, tenuto a Palermo nel novembre 1967, per la modifica dell'art. 77 del D.P. Reg. Sic. 29-X-1967, n. 3, e

rivolge vivo appello

all'On. Assessore Regionale per la P.I. perché intervenga presso l'On. Assessore Regionale agli Enti locali al fine di patrocinare, nell'interesse della funzionalità delle biblioteche degli Enti locali, la modifica del detto art. 77, nel senso che gli stanziamenti previsti nei bilanci comunali per le biblioteche possano essere direttamente accreditati al direttore responsabile della biblioteca applicando a tal fine le norme vigenti per le biblioteche statali.

Mozione III

Il III Convegno Regionale delle Biblioteche Siciliane, iniziatosi a Siracusa il 30 novembre e conclusosi a Taormina il 3 dicembre 1968;

udita la relazione su «Gli Indici di Gioacchino Di Marzo e di Luigi Boglino a 50 anni dalla scomparsa dei compilatori», considerato che dalla relazione stessa e dalla discussione generale sui temi congressuali posti dalle relazioni: «La biblioteca moderna centro di animazione culturale» e «Il riordinamento delle biblioteche comunali di Sicilia nel progetto di disegno di legge presentato dalle due Sezioni dell'A.I.B. all'Assemblea Regionale Siciliana il 19-X-1968» è emerso in tutta la sua importanza il problema della formazione professionale del personale delle biblioteche degli Enti locali;

fa voti

perché il Ministero della P.I. istituisca:

a) corsi professionali organizzati regionalmente o per circoscrizione di Soprintendenza bibliografica, intesi alla preparazione e formazione di bibliotecari e aiuto-bibliotecari per le biblioteche pubbliche e concludentisi col rilascio di titoli da valere come requisiti prevalenti per l'accesso alle carriere del personale delle biblioteche pubbliche anche degli Enti locali;

b) corsi obbligatori di aggiornamento professionale per i bibliotecari e gli aiuto-bibliotecari delle biblioteche degli Enti locali.

ORDINE DEL GIORNO

Il III Convegno Regionale delle Biblioteche Siciliane, iniziato a Siracusa il 30 novembre e conclusosi a Taormina il 3 dicembre 1968;

nell'approvare le Mozioni conclusive della discussione generale sulle relazioni: «La biblioteca moderna centro di animazione culturale», «Il riordinamento delle biblioteche comunali di Sicilia nel progetto di disegno di legge presentato dalle due Sezioni dell'A.I.B. all'Assemblea Regionale Siciliana il 19-X-1968» e «Gli Indici di Gioacchino Di Marzo e di Luigi Boglino a 50 anni dalla scomparsa dei compilatori».

impegna

gli organi direttivi delle due Sezioni dell'A.I.B. di Palermo e Catania ad adoperarsi, intervenendo nelle sedi opportune, perché le disposizioni di cui al Titolo II del progetto di disegno di legge inviato ai Gruppi Parlamentari dell'A.R.S., relative alla «gestione autonoma» delle biblioteche comunali dei capoluoghi di provincia vengano estese, con opportuni emendamenti al progetto, alle biblioteche dei Comuni aventi popolazione superiore ai trenta mila abitanti.

RECENSIONI E RASSEGNE

CLASSIFICAZIONE

Selezione 1965-1966 (1)

Negli anni recenti le previsioni sulla scomparsa della classificazione, sotto la spinta dei nuovi sistemi introdotti per il trattamento automatico delle informazioni e del sempre crescente uso dei calcolatori, si sono dimostrate completamente infondate smentendo quanti profetavano che «la classificazione ed i "classificazionisti" (2) sarebbero divenuti una specie di dinosauri, uccisi dal progresso di evoluzione». L'espressione citata è di De Grolier e viene usata per sintetizzare la situazione in campo classificatorio così come essa si presentava nel 1964, mentre si svolgeva ad Elsinore la seconda Conferenza internazionale sulla ricerca in classificazione. L'ultimo decennio, posteriore cioè alla prima Conferenza internazionale svoltasi a Dorking nel 1957, è stato infatti caratterizzato da una intensa attività di ricerca, di riunioni, di pubblicazione di nuovi schemi di revisione ed aggiornamento di altri. Il numero degli specialisti, pur sempre insufficiente, è andato aumentando unitamente a quello dei paesi attivi nella ricerca; si è passati ad esempio dai pochi partecipanti di Dorking ai 60 selezionatissimi di Elsinore e dai 5 paesi presenti a Dorking ai 16 e due organizzazioni internazionali di Elsinore (3). E' vero che allo sviluppo delle ricerche in campo classificatorio ha fatto riscontro, per lo stesso periodo, un'attività altrettanto intensa in biblioteconomia e documentazione e informazione in genere; è tuttavia tanto più significativo che tale sviluppo ed intensificarsi di studi si sia verificato anche per una "disciplina" che solo dieci anni fa veniva data quasi per superata. Oggi si può infatti a ragione parlare della classificazione, anche se non proprio come di una scienza, almeno come di una "disciplina" autonoma. Tale osser-

(1) Per il periodo anteriore e per una visione più completa rimandiamo alle seguenti rassegne: Parthasarathy, S., *Classification research: a survey of recent developments*, in «Annals of Library Science» 1965, v. 12, n. 4, pp. 189-197; Salvan P., *Classifications, indexation. Quelques études récentes*, in «Bulletin des Bibliothèques de France» 1966, v. 11, n. 4, pp. 297-304.

(2) *Classificationist* è il termine inglese ampiamente accettato dagli specialisti e sta ad indicare chi costruisce un sistema di classificazione, chi conduce ricerche tendenti a costruire o a rivedere sistemi di classificazione, da non confondere con *classifier*, il classificatore, colui che classifica materiale librario o indicizza materiale documentario avvalendosi di sistemi di classificazione precedentemente costruiti da «classificationists».

(3) L'Italia era presente a Dorking con il dr. G. Bricarelli di Genova e ad Elsinore con l'ing. P. Terzi di Milano.

vazione di De Grolier (4) è desunta dal concetto di Dobrowolski (5) che per disciplina si debba intendere un campo scientifico specializzato "autonomo" per il quale vi siano associazioni professionali, congressi, cattedre universitarie ed insegnamento in genere, manuali, periodici e così via, caratteristiche tutte che ben si adattano ormai alla classificazione. Citeremo ad esempio, tra gli avvenimenti più significativi recenti, la costituzione in Inghilterra della Classification Society che è già al suo quarto anno di vita, mentre la FID stessa, organizzatrice della Conferenza di Elsinore, con i suoi vari comitati è sempre più attiva nella ricerca in classificazione in genere oltre che per la CDU.

Nel biennio 1965-1966 la stampa professionale ha segnalato oltre 20 riunioni e corsi diversi aventi come tema fondamentale la classificazione nei suoi vari aspetti e nel senso più lato della sua accezione. Almeno 100 articoli dei periodici più noti hanno trattato di problemi classificatori, e 30 tra manuali ed opere di un certo livello scientifico sono stati pubblicati nei principali paesi e nelle principali lingue sempre nel campo della classificazione.

La ragione fondamentale di un tale impulso di studi e di ricerche va indubbiamente ricercata nella sempre maggiore diffusione dei calcolatori elettronici nel campo dell'informazione ed è convalidata, ad esempio, dal fatto che oltre un terzo delle relazioni alla Conferenza di Elsinore verte su ricerche nel campo della meccanizzazione della classificazione.

Classification research. Proceedings of the 2d International study conference held at ... Elsinore 14-18 Sept. 1964. A publication of the FID/CR Committee on classification research in cooperation with the Danish Centre for Documentation. Ed. by Pauline Atherton. Copenhagen, Munksgaard, 1965, x, 563, D.Kr. 92,25.

Nell'organizzare la Conferenza il Comitato FID/CR si era prefisso lo scopo di fare il punto della situazione nel campo della teoria e metodologia della classificazione e di considerare gli indirizzi da seguire in futuro nei lavori di studio e ricerca; a tale scopo aveva suddiviso i vari argomenti prescelti per la discussione in cinque gruppi organizzati in cinque Sessioni di un giorno ciascuna. Il volume degli atti rispecchia fedelmente questo ordinamento e raccoglie le 24 relazioni presentate e le relative discussioni, secondo lo schema seguito alla Conferenza, sui cinque temi seguenti: 1) Teoria generale della classificazione; 2) Ricerca sulla classificazione meccanizzata; 3) Schemi speciali; 4) Tecniche di valutazione; comparazione di sistemi; 5) Indirizzi da considerare per il lavoro futuro. Le relazioni, oltre che da discorsi inaugurali, sono precedute da due conferenze introduttive, una di Eric de Grolier, *Current trends in theory and*

(4) Grolier, Eric de. *Current trends in the theory and practice of classification*, in «Classification research».

(5) Dobrowolski Zygmunt, *Analysis of classification systems*, in «Classification research».

practice of classification, ed una di Ranganathan, *Library classification through a century*, e sono seguite dal testo delle conclusioni e raccomandazioni approvate nella Sessione finale.

Alla severissima selezione di partecipanti operata per necessità dal Comitato organizzatore, va il merito dell'elevato livello scientifico del materiale presentato e delle discussioni relative, come appare evidente anche da una sommaria analisi dei nomi dei relatori, tra i più autorevoli nel campo. Accanto ai grandi nomi dei sistemi più affermati: Ranganathan per la Classificazione Colon, Angell per quella della Library of Congress, Schuchmann per la CDU, figurano teorici quali Phyllis Richmond e G. Cordonnier. Per la ricerca nella meccanizzazione della classificazione in generale o per schemi speciali J.C. Gardin, H. Borko, K.H. Meyer-Uhlenried, M. Scheele. Per la valutazione dei sistemi C.W. Cleverdon, J. Mills, Susan Artandi. Insomma non solo quanto c'è di meglio, ma anche quanto c'è di più progredito in materia.

Come la Conferenza, il volume degli atti non si distingue solo per la qualità dei contributi, ma anche per la varietà e la attualità degli argomenti trattati, diretta conseguenza dell'ampliamento di significato che il termine "classificazione" ha ormai acquistato. Gli aggettivi usati nelle relazioni per definire i vari significati nei vari contesti sono quanto mai interessanti: classificazione informativa, topologica, dinamica, sintetica, a faccette, gerarchica, naturale, arbitraria, generale, speciale, topografica. Del resto, la definizione adottata a Elsinore offre la migliore spiegazione di tale varietà di caratteristiche oltre a definirne con precisione il significato attuale: « Per "classificazione" si intende ogni metodo creante relazioni generiche o di altro genere, tra unità semantiche individuali, indipendentemente sia dal fatto se tali sistemi vengano applicati in relazione a metodi tradizionali, più o meno meccanizzati, di ricerca di documenti ».

La varietà delle relazioni e la diversa provenienza professionale, geografica e linguistica dei partecipanti hanno imposto al problema terminologico una posizione di primo piano. Tuttavia, per quanto è possibile dedurre confrontando il volume attuale con quello della Conferenza di Dorking, si può affermare che tale problema è stato risolto in modo più soddisfacente che a Dorking e che nel frattempo si è pervenuti ad un maggior grado di standardizzazione di termini, grazie soprattutto alle ricerche nel campo della terminologia classificatoria della scuola indiana. La creazione di un Comitato FID per le ricerche terminologiche dovrebbe consentire di migliorare ulteriormente la situazione.

Un punto fondamentale che emerge dagli atti della Conferenza e dal testo delle raccomandazioni è l'accento posto principalmente sulla ricerca teorica, applicabile ad ogni tipo di sistema e procedimento esistenti. Altre raccomandazioni riguardano la sperimentazione dei sistemi, i rapporti sempre più stretti da mantenere con il campo dell'automazione, la necessità di una maggiore assegnazione di fondi per condurre ricerche da parte

di organi sia nazionali sia internazionali, l'importanza di organizzare regolarmente riunioni e seminari predisposti in modo da permettere lo studio particolareggiato ed un esame critico delle ricerche in corso.

Quanto detto sommariamente sin qui tende a mettere in evidenza l'importanza fondamentale dell'opera che segnaliamo, anche se in ritardo, a quanti si interessano di classificazione. La lettura degli atti è resa inoltre particolarmente gradevole dall'eccellente lavoro redazionale di Pauline Atherton, dall'ottima veste tipografica e dall'utilissima presenza di un indice analitico che il redattore consiglia di scorrere «per scoprirvi argomenti interessanti».

Essays presented to Barbara Kyle. «Journal of Documentation» 1965, v. 21, no. 4, pp. 227-295.

Barbara Kyle è stata fra i grandi assenti alla Conferenza di Elsinore a causa della grave malattia che doveva causare la sua prematura scomparsa nel marzo 1966. La raccolta di 15 articoli in suo onore che segnaliamo è stata il gentile omaggio e saluto all'amica e alla collega di un gruppo internazionale di specialisti. Dedicata a quel membro del Classification Research Group inglese che si era specializzato nella ricerca in classificazione per le scienze economiche, la raccolta è composta solo in parte di articoli di argomento esplicitamente classificatorio, anche se la classificazione è presente nella maggior parte dei singoli testi, tra i migliori dei quali segnaliamo quelli di J.H. Shera, Sir F. Francis, A.C. Breycha-Vauthier, D.J. Foskett e J. Mills. Un posto a parte meritano quelli di L. Wilson: *Barbara Kyle*, e di S.R. Ranganathan: *Barbara Kyle and the classification of sociology*.

Rutgers series on systems for the intellectual organization of information, ed by Susan Artandi. New Brunswick, N.J., Graduate School of Library Service, Rutgers, The State University, 1964.

v.1: J. MILLS. *The Universal Decimal Classification*. 1964. 132 p. \$ 3.50.

v.2: J.C. GARDIN. *Syntol*. 1965. 106 p. \$ 3.50.

v.3: J. METCALFE. *Alphabetical subject indication of information*. 1965. 148 p. \$ 3.50.

v.4: S.R. RANGANATHAN. *The Colon Classification*. 1965. 298 p. \$ 5.65.

v.5: B.C. VICKERY. *Faceted classification schemes*. 1966. 108 p. \$ 3.50.

v.6: H. SEYLE. *Symbolic Shorthand System*. 1966. 189 p. \$ 6.00.

v.7: J.C. COSTELLO. *Coordinate indexing*. 1966. [224] p. \$ 10.00.

La collana in esame si compone di testi che sono il risultato di seminari introduttivi a determinati sistemi sull'organizzazione intellettuale dell'informazione. I seminari si sono svolti regolarmente dal 1963 presso la Rutgers University School of Library Service su sovvenzione della National Science Foundation statunitense. Ogni seminario ha lo scopo di esaminare singolarmente i vari metodi o sistemi descritti da specialisti, puntualizzarne le caratteristiche ed analizzarli profondamente in sede di discussione, ed infine pubblicarne i risultati nella forma che segnaliamo

e cioè come testi che, oltre fare il punto della situazione per ogni aspetto studiato ed in tal modo costituire un contributo scientifico nel campo specifico, servano di base per un'indagine comparata dei vari sistemi. Nella prefazione dei volumi si dice che il termine "sistema" viene usato per indicare quella parte del ciclo completo di informazione che si occupa direttamente della organizzazione del materiale informativo per il recupero efficiente dell'informazione contenuta in detto materiale, e non ha pertanto il significato di sistema per l'immagazzinamento ed il recupero dei dati.

Ciascuno dei volumi si compone di descrizione, discussione, critica, raccolta di fatti e dati che variano da testo a testo e che sono costituiti da glossari, guide bibliografiche, descrizioni di applicazioni pratiche; spesso sono fornite indicazioni sul tipo e la preparazione richiesta per il personale da scegliere per la migliore utilizzazione del sistema in esame; raramente i volumi contengono indici analitici. Poiché i docenti sono stati scelti tra i più autorevoli per ognuno dei soggetti trattati, e dato che alle discussioni hanno partecipato in genere specialisti estremamente preparati, il livello generale delle pubblicazioni è ottimo, discretamente uniforme ed i volumi quindi sono di grande utilità. La veste tipografica è modesta (offset da testo dattiloscritto), ma il testo è nitido e di facile lettura; i prezzi, aumentati per gli ultimi volumi, sono accessibili.

MILLS, del CRG inglese, ben noto per le sue opere sulla classificazione e per la brillante introduzione alla CDU nella *Guide to the Universal Decimal Classification* del 1963, apre la serie appunto con una nuova ed utilissima introduzione alla CDU nella quale vengono segnalate, tra l'altro, applicazioni alle quali il sistema è più adatto. In appendice: descrizioni di alcune installazioni utilizzanti la CDU, glossario, esempi ed elenco di bibliografie segnaletiche ed analitiche correnti utilizzanti la CDU.

GARDIN, francese, presenta il SYNTOL, sistema generale studiato per l'immagazzinamento ed il recupero di qualsiasi tipo di informazione, per mezzo di un "linguaggio" o "metalinguaggio", il Syntagmatic Organization Language, ristretto o simbolico studiato appositamente per l'indicizzazione e applicabile sia ai calcolatori elettronici che ai sistemi semi-automatici. L'ampia trattazione è seguita in appendice da descrizioni di applicazioni del Syntol, da un glossario, e da esempi di termini per l'indicizzazione.

METCALFE, australiano, il più noto tra i pochi teorici della soggettazione alfabetica, analizza polemicamente il sistema. Oltre due terzi del testo sono costituiti da un'importante rassegna storica della soggettazione di lingua inglese da Cutter in poi, in proporzione alla quale il resto dei capitoli è quasi un'appendice. Un atteggiamento più obiettivo avrebbe forse portato all'opera, giovandole, un maggior equilibrio tra le varie parti, una più approfondita indagine sul problema della specificità in soggettazione, la inclusione di molte delle ricerche attuali nella indicizzazione a

mezzo di associazione di parole e nella compilazione di "tesauri" e simili. Come già rilevato, pur nelle limitazioni indicate, l'opera è interessante soprattutto per la sezione storica.

RANGANATHAN, il famoso studioso indiano ideatore della Classificazione Colon, presenta una tra le più equilibrate delle opere della collana oltre che la più chiara descrizione e la più accessibile analisi della CC che egli abbia sin qui fornito; inoltre la sua esposizione teorica per la costruzione del sistema è perfettamente applicabile non solo alla CC ma ad ogni sistema. Il testo è corredato da bibliografia e da un ricco ed indispensabile glossario, ed è l'unico nella collana fornito di indice per soggetto.

VICKERY, appartenente come Mills al CRG inglese, illustra ancora una volta la tecnica ed i vantaggi dei sistemi di classificazione a faccette e li confronta con altri sistemi quali CDU, "tesauri" ed il codice in uso presso la Western Reserve University statunitense, descrivendo inoltre dettagliatamente il sistema English Electric Scheme in uso presso la English Electric Co. Il livello dell'opera è dei più elevati e l'argomento, tra i più scientificamente complessi, è trattato da Vickery con l'abituale chiarezza e semplicità il che rende la lettura del volume, se non facile, almeno accessibile.

SEYLE, canadese, tratta del Symbolic Shorthand System: nato come stenografia da usare per la registrazione di testi medici, il vocabolario simbolico, ristrutturato logicamente col tempo in un ampio sistema di classificazione, è attualmente un sistema totale per il ricupero dell'informazione. E' il "system-language" usato dall'ufficio documentazione dell'Istituto di Medicina e di Chirurgia sperimentale dell'Università di Montréal, che Selye considera un mezzo efficace e preciso di comunicazione interpersonale. Il testo comprende un capitolo sugli aspetti operativi del sistema a cura di George Ember.

COSTELLO presenta il volume *Coordinate indexing* come raccolta e interpretazione di fatti e dati sull'indicizzazione coordinata e sulle installazioni di sistemi ad indicizzazione coordinata, la quale ultima definisce come « l'operazione di descrivere il contenuto di informazione dei documenti, usando simboli di parole per rappresentare singoli concetti o concetti unitari di conoscenze ». L'esposizione è chiara e sistematica e gli esempi ben scelti. Nell'insieme si può rilevare che, a causa dell'indirizzo spiccatamente metodologico e pratico dell'opera, all'esposizione dei principi teorici che sono alla base del sistema e delle ragioni delle modifiche e dell'evoluzione del sistema stesso, non è stata assegnata l'importanza che sarebbe stata desiderabile. Il testo è corredato da tavole illustrative, in appendice: bibliografia e sommario di dati per cinque sistemi operativi ed indicizzazione coordinata.

MARIA TERESA MARTINELLI RONCHI

COMMITTEE ON SCIENTIFIC AND TECHNICAL INFORMATION. *Federal Council for Science and Technology, Washington. Standard for descriptive cataloguing of Government scientific and technical reports.* Rev. n. 1, Oct. 1966. Washington, Clearinghouse for Federal Scientific and Technical Information, 1966. III, 50 p. 27 cm.

Il Committee on Scientific and Technical Information (COSATI), Washington, ha pubblicato nel 1966 uno: «Standard for descriptive cataloguing of Government scientific and technical reports» (revisione della precedente edizione pubblicata nel 1963). Questo standard è il risultato degli sforzi compiuti dal COSATI stesso per coordinare il lavoro effettuato nel campo della catalogazione dei rapporti scientifici e tecnici da vari enti interessati a questo complesso problema. La pubblicazione delle norme del COSATI (ottobre 1966), come pure la nuova edizione delle Regole anglo-americane (1967), sciogliono finalmente, dopo molti anni di lavoro, le incertezze e i contrasti che si erano via via presentati in questo settore e fissano punti basilari per la catalogazione di questo sempre più importante tipo di pubblicazioni. Sarebbe illusorio pensare che tutti i problemi riguardanti la catalogazione dei rapporti tecnici siano così stati risolti, tuttavia un buon lavoro è indubbiamente stato compiuto.

E' bene subito sottolineare l'importanza che assumono nella catalogazione del rapporto tecnico elementi quali il numero del contratto che dovrebbe sempre figurare anche se non risulti dal frontespizio del rapporto, il numero del rapporto, il titolo del rapporto che, secondo il COSATI, può anche essere modificato dal catalogatore, mettendone in evidenza solo le parti essenziali e trascurandone altre parti quali: rapporto annuale, rapporto di aggiornamento e simili. Più trascurabile è, al contrario, l'elemento «autore personale», anche perché il rapporto tecnico non è mai lavoro di persona singola, ma in genere di un gruppo di persone. Di maggior rilievo è, invece, l'elemento «ente autore», di quell'ente cioè che è responsabile del rapporto, spesso finanziatore della ricerca che ha dato luogo alla pubblicazione del rapporto medesimo. A questo proposito alcuni standards del COSATI meritano un particolare commento. Ad esempio: si sceglierà quale parola d'ordine l'ente più comprensivo e generale, e si indicherà in seguito l'ente minore; si dirà dunque: «Johns Hopkins University. Carlyle Barton Laboratory», e non direttamente «Carlyle Barton Laboratory». Altra norma di un certo rilievo è la seguente: si assumerà quale autore la denominazione dell'ente quale essa appare nel rapporto da catalogare, anche se questa denominazione non sia al momento la più nota o la più usata.

Altri elementi da tenere presenti nella catalogazione dei rapporti tecnici sono: la data (non dimentichiamo a tale proposito che i rapporti tecnici sono spesso classificati cronologicamente), il numero delle pagine, la cosiddetta «disponibilità» che sta ad indicare la maggiore o minore possibilità di reperimento o di acquisto del rapporto, ed infine la «secu-

rity classification» che indica il grado di riservatezza del rapporto e quindi la sua possibile diffusione o meno.

Lo standard del COSATI è pubblicato dalla Clearinghouse for Federal Scientific and Technical Information di Washington. Si tratta in tutto di una cinquantina di pagine, e tale standard dovrebbe figurare tra le altre norme di catalogazione di una buona biblioteca scientifica.

MARIA TERESA BERRUTI

HOUGHTON, BERNARD, *Technical information sources: a guide to patents standards and technical reports literature*. London, Clive Bingley, 1967. 101 p. 20s.

Lo sviluppo della letteratura scientifica di questi ultimi anni è di enorme imponenza, non solo da un punto di vista quantitativo ma certamente anche qualitativo. Tra i tipi di pubblicazioni in cui tale letteratura scientifica moderna si è maggiormente affermata dobbiamo metterne in evidenza tre: brevetti, standards, rapporti tecnici.

B. Houghton, noto specialista inglese nel campo dell'informazione scientifica, si occupa appunto di questi tre tipi di pubblicazioni nel volume: *Technical information sources*, edito da Clive Bingley di Londra.

Nei primi cinque capitoli dell'opera l'Autore descrive le origini e le caratteristiche dei brevetti in genere, mettendo un accento particolare sulle peculiarità dei brevetti inglesi; egli spiega l'alto valore che questo tipo di pubblicazioni ha per l'informazione scientifica, e suggerisce sistemi di catalogazione per un loro efficiente controllo bibliografico e un più rapido reperimento.

Nei tre capitoli seguenti (capitoli 6-8) l'Houghton si occupa alla stessa maniera degli standards, ed infine negli ultimi due capitoli (9-10) egli prende in considerazione i rapporti tecnici.

Molti sono senza dubbio gli articoli, le recensioni, le note scritte di recente ed anche nel passato, su questo particolare tipo di letteratura; si tratta però di articoli sparsi nei numerosi periodici scientifici. Non esisteva, quindi, un vero e proprio testo che si occupasse in particolare di questa importante materia e potesse dare una panoramica sufficientemente ampia ed efficiente di questi tre tipi di pubblicazioni.

L'Houghton ha indubbiamente avuto questo merito.

Il volume (in tutto una novantina di pagine) è di facile lettura, ogni capitolo reca in fondo una buona bibliografia, l'edizione è assai ben curata da Clive Bingley di Londra, e il suo prezzo è di 20 scellini.

MARIA TERESA BERRUTI

IFLA-IATUL, *Telecode und telex address book. Telecode in 10 languages and international telex address book for libraries and documentation centres*; 2nd edition. Compiled by dr. A. Cocks and ing. G. Schuurmans Spekhoven, with an introduction by dr. L. J. Van Der Wolk. London, IFLA-FIAB, 1966, 160, pp. 191, £ 2,2.

La telescrivente ha fatto la sua comparsa in biblioteca da parecchi anni: infatti già nel 1957 la biblioteca della Technische Hogeschool di Delft aveva sentito la necessità di creare e diffondere un codice internazionale per le comunicazioni tra le biblioteche per mezzo di telescrivente (1), di cui quello presente, pubblicato dalla F.I.A.B. con un contributo dell'U.N.E.S.C.O., rappresenta una seconda edizione, ampliata e perfezionata.

E' evidente l'utilità che la telescrivente può offrire alle biblioteche ed ai centri di documentazione ai fini della trasmissione rapida dell'informazione.

Il sistema consiste nel collegamento, per mezzo di un circuito elettrico, tra due o più macchine da scrivere, dotate di normale tastiera, che possono funzionare alternativamente da trasmittenti e da riceventi. La richiesta viene battuta sulla telescrivente da un qualsiasi dattilografo e il testo viene riprodotto su foglio; appena si abbassa il tasto della prima lettera del messaggio si mette in funzione a distanza, mediante speciali impulsi elettrici, la telescrivente della biblioteca alla quale è diretto il messaggio, e quest'ultimo appare trascritto automaticamente o in chiaro su un foglio di carta o perforato su una banda; la telescrivente ricevente si ferma non appena il messaggio è finito. La risposta viene data con lo stesso processo, inverso. La velocità della macchina è di 428 lettere al minuto. Ogni istituto è distinto da un suo numero, come un comune numero telefonico, grazie al quale è possibile indirizzare il messaggio all'istituto che si vuole.

La quantità dei messaggi che due o più biblioteche possono scambiarsi quotidianamente dipende, evidentemente, dalla lunghezza dei messaggi stessi: di qui la necessità di un codice che permetta, da una parte, di risparmiare quante più battute è possibile, e dall'altra offra la possibilità di superare la difficoltà di comunicare in lingue diverse. Il *Telecode and telex address book* di cui qui si tratta è adattato, per ora, a dieci lingue (danese, francese, inglese, italiano, norvegese, olandese, russo, spagnolo, svedese e tedesco).

Ecco alcuni esempi del codice:

FSL = vi preghiamo di mandarci in prestito; will you send us on loan;
prière de nous envoyer en prêt; bitte, schicken Sie uns auf dem
Leihwege, ecc.

(1) G. Schuurmans Stekhoven, *International tele-printercode for libraries and documentation centres*. Delft, Bibliothek Technische Hogeschool, 1957.

TAB = vi preghiamo di risponderci prima del...; please answer before...; prière de repondre avant...; bitte antworten Sie vor... ecc.

Ed ecco come una richiesta ed una risposta possono risultare abbreviate, se trasmesse in codice, rispetto alla normale formulazione:

n. 423. Vogliate mandarci in prestito: Teilhard de Chardin, P.: Lettres de voyage. 1923-1955. Paris 1962. Vogliate risponderci prima del 15-5-1965. ifla: n. 423. fsl Teilhard de Chardin, P.: Lettres de voyage 1923-1955. Paris 1962. tab. 15-5-65.

Con riferimento alla vostra richiesta n. 1623 vi inviamo una fotocopia. ifla: byn 1623 qsd dap.

Nella richiesta sono state risparmiate 36 lettere e ben 41 nella risposta.

Alla prima parte del volumetto, nella quale il codice è ripetuto dieci volte quante sono le lingue cui esso è adattato, con a fianco la traduzione in chiaro nella lingua rispettiva, segue una seconda parte che, a sua volta, si suddivide in tre sezioni: nella prima di queste si trovano, in ordine alfabetico di nazione, e di località nell'ambito di ciascuna nazione, elencati gli istituti provvisti di telescrivente; nella seconda essi sono invece disposti in unico ordine alfabetico secondo le rispettive denominazioni; e nella terza, ancora, in ordine alfabetico secondo le sigle stabilite per ciascuno di essi e da citare nel messaggio di risposta, affinché dal richiedente ne sia individuata la provenienza (es. ausosiem = Siemens S.p.A., Roma, Italy; balgazote liege = Société de l'azote et des produits chimiques du Marly, Liège, Belgium, ecc.). Le nazioni che figurano nel Telecode sono le seguenti e, in parentesi, è indicato per ciascuna il numero degli istituti dotati di telescrivente: Austria (5); Belgio (46); Bulgaria (2); Canada (11); Cecoslovacchia (10); Danimarca (12); Francia (21); Germania (114); Gran Bretagna (385); Italia (16); Lussemburgo (11); Olanda (72); Norvegia (7); Polonia (9); Svezia (12); Svizzera (19); U.S.A. (82); Jugoslavia (1). Per la maggior parte si tratta di istituti scientifici e di ricerca o di laboratori e industrie; tuttavia non sono poche le biblioteche che all'estero sono dotate di telescrivente. Oltre tante minori di università, di politecnici, di centri di documentazione, ricordiamo in particolare le Biblioteche reali del Belgio, della Danimarca, dell'Olanda, le Biblioteche nazionali di Sofia e di Praga, la Deutsche Staatsbibliothek di Berlino, la Deutsche Bücherei di Lipsia, la Biblioteca del British Museum di Londra, la Library of Congress di Washington: in tutto si contano circa 113 biblioteche dotate di servizio di telescrivente e tra esse non manca quasi nessuna delle grandi biblioteche nazionali. Da notare che anche la Library Association inglese e l'American Library Association dispongono di impianto di telescrivente.

Non c'è da meravigliarsi, naturalmente, anche se c'è da dolersene, che l'Italia in questo particolare settore del potenziamento dei servizi delle sue biblioteche figuri tra i paesi più depressi: neppure il ruolo di primaria importanza che svolgono, per la specifica funzione di centri bibliografici nazionali e per la ricchezza delle loro collezioni, le due Biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma, ha ad esse meritato il privilegio d'esser collegate tra loro e con le Biblioteche nazionali degli altri Paesi per mezzo di telescrivente. Gli istituti italiani o residenti in Italia rappresentati nel Telecode sono i seguenti: Bologna, Istituto nazionale per il commercio estero; Firenze, Società metallurgica italiana; Ispra (Varese), Euratom; Milano, Ferrania S.p.A.; Roma, Asfaro S.p.A., Comitato nazionale per l'energia nucleare, Food and agricultural Organization of the U.N., Istituto superiore di sanità, Ministero agricoltura e foreste, Ministero poste e telegrafi, Ministero dei trasporti, Olivetti ing. C. & C. S.p.A., Palmolive S.p.A., Siemens S.p.A.; Torino, F.I.A.T. S.p.A., Olivetti ing. C. C.

GIORGIO DE GREGORI

LIBRARY TECHNOLOGY PROJECT, *Catalog card reproduction*. Chicago, American Library Association 1965, pp. XII, 81, illus.

Il Library Technology Program (LTP), conosciuto fino al giugno 1966 sotto il nome di Library Technology Project, ha avuto inizio nel 1959 con il patrocinio della American Library Association. Esso ha lo scopo di indagare sulla applicazione delle tecniche operative e delle macchine fornite dalla tecnologia contemporanea ai fini della razionalizzazione delle procedure e dei servizi della biblioteca. I risultati di tali ricerche vengono resi noti sia per mezzo di pubblicazioni, sia per mezzo di risposte alle richieste che vengono indirizzate alla sede centrale dell'LTP (Chicago, 50 East Huron Street).

Il libro, dal titolo *Catalog card reproduction*, venne pubblicato nel 1965 con la precisa intenzione di fornire ai bibliotecari una guida ai sistemi di riproduzione delle schede catalografiche. Esso si basa sulle ricerche condotte da una ditta specializzata nella valutazione delle tecniche riprografiche, con l'assistenza di un comitato di bibliotecari. La prima parte dello studio discute i problemi della riproduzione delle schede insieme ai fattori implicati nella scelta di un sistema adatto alle esigenze della biblioteca, grande o piccola che sia. La seconda parte descrive tredici sistemi per la riproduzione di schede, ne evidenzia i principi implicati, e ne illustra i metodi e l'attrezzatura impiegati; inoltre di ciascun procedimento vengono messi in luce i vantaggi e gli svantaggi. La terza parte del libro confronta i costi relativi a ciascun sistema, riportando i prezzi degli impianti e dei materiali di consumo, e fornendo i dati che si riferi-

scono al bisogno di personale calcolato in ore-uomo per 100 titoli; per quest'ultimo parametro viene presentata una casistica tipo, che parte da una media di 4 schede per titolo e procede per alcuni multipli di 4, fino a un massimo di 64 schede. Viene inoltre descritto un metodo mediante il quale i bibliotecari possono confrontare i costi e le tecniche usate nelle proprie biblioteche.

Alcune recensioni hanno criticato qualche aspetto particolare del manuale; tuttavia, poiché il testo fornisce elementi particolareggiati di valutazione, non sarà difficile per il bibliotecario interessato trovare il punto di contatto con la propria realtà e ricavare utilissime indicazioni nella scelta del sistema più adatto per la riproduzione delle schede catalografiche.

Si fa notare che il LTP mantiene aggiornati i propri testi con informazioni pubblicate nella rivista *Library Technology Reports*, e con un servizio di consulenza a tutte le biblioteche che intendano usufruirne, comprese quelle che non si trovano negli USA.

JOAN FRANK

CRONACHE E NOTIZIE

Sono stati collocati a riposo recentemente, per raggiunti limiti di età, la dr. Laura De Felice, direttrice della Biblioteca nazionale centrale di Roma, la dr. Olga Pinto, direttrice della Biblioteca dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte, il dr. Tommaso Bozza, soprintendente bibliografico per il Lazio e l'Umbria, e la dr. Maria Sandirocco, direttrice della Biblioteca dell'Istituto di storia moderna e contemporanea.

A sostituirli sono stati chiamati rispettivamente il dr. Emidio Cerulli, la dr. Maria Marchetti, la dr. Maria Sciascia e la dr. Maria Olivieri.

Ai colleghi che hanno dovuto lasciare il loro posto di lavoro in biblioteca rivolgiamo da questo Bollettino un cordiale, affettuoso saluto, cui si unisce l'espressione del più alto apprezzamento per l'opera che essi, attraverso le tante difficoltà a noi ben note, hanno svolto a favore delle biblioteche italiane durante la loro carriera. Insieme non si può tacere il rammarico per l'ingiusta perdita che le nostre biblioteche, così bisognose di forze operose e preparate, soffrono per questo forzato esodo che le priva dell'esperienza e dell'attività di colleghi validissimi e ancora nel pieno delle loro capacità fisiche e scientifiche. Perdita ingiusta, in quanto, laddove le vigenti disposizioni vogliono che siano mantenuti in servizio fino al 70° anno di età, ad es., gli insegnanti delle scuole elementari e medie, soggetti ad un tipo di lavoro che, per le sue caratteristiche materiali e psicologiche, appare faticoso e inadatto quando si è troppo inoltrati negli anni, obbligano, invece, a lasciare il servizio al compimento del 65° anno i bibliotecari, la cui attività è di tutt'altro genere e tale che tanto più si è ricchi di esperienza tanto più è produttiva. Conseguenza questa dell'errata ed assurda concezione, che speriamo qualcuno finalmente voglia por mano a modificare, secondo la quale il lavoro del bibliotecario deve essere classificato tra quelli di carattere amministrativo e non tra quelli di carattere scientifico-tecnico.

Ai nuovi direttori il fervido augurio di proficuo lavoro e di molte soddisfazioni, come c'è da sperare che ad essi riservi la società italiana di oggi, in movimento, rispetto al passato travagliato ma stagnante in cui per lo più hanno dovuto muovere i passi i colleghi che ora ci lasciano.

Il saluto e l'augurio sono rivolti anche, e, anzi, in modo particolare, ai colleghi che sono andati ad occupare sedi disagiate, da lungo tempo vacanti, come la dr. Luciana Mancusi nominata soprintendente bibliografico per la Sardegna, la dr. Maria Luisa Garroni, nominata direttrice della Biblioteca universitaria di Messina, la dr. Eugenia Faccini, nominata diret-

trice della Biblioteca universitaria di Sassari; e alla dr. Letizia Pecorella Vergnano che ha sostituito la dr. Sciascia alla direzione della Soprintendenza bibliografica per la Liguria e la Lunigiana.

Se è ragione di compiacimento l'energia con la quale si è provveduto a risolvere il problema delle direzioni vacanti in quelle sedi disagiate, c'è da augurarsi che il sano principio applicato in questo caso valga d'ora in avanti in tutti i casi analoghi, nel rispetto dell'equità amministrativa. C'è da augurarsi, soprattutto, che coloro i quali hanno ora dovuto subire le conseguenze dell'applicazione di quel principio non abbiano, poi, a soffrire, come è avvenuto in passato ad altri colleghi in simili circostanze, anche la mortificazione di veder valutare, agli effetti dell'avanzamento in carriera, maggiormente i servizi prestati in posizione di comando presso uffici ed enti che non possono contribuire all'arricchimento dell'esperienza professionale, che non i servizi d'istituto, prestati fedelmente, lodevolmente e attraverso non lievi sacrifici.

(n.r.)

Al socio dott. Giovanni Bellini, per lungo tempo vicepresidente dell'A.I.B., è stata conferita dal Sindaco di Milano la Medaglia d'oro di benemerita civica per aver collaborato, come dice la motivazione, durante oltre quarant'anni all'incremento della Biblioteca comunale, della quale assunse nel 1945 la direzione rinnovando il patrimonio librario distrutto dalle offese belliche, e per aver promosso l'istituzione delle biblioteche periferiche e la formazione del catalogo generale delle biblioteche milanesi. Il riconoscimento dei meriti del dott. Bellini va anche esteso all'attività che ancora svolge per conto dell'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, rifornendo di scelto materiale librario moltissime biblioteche delle provincie lombarde.

Giungano al dott. Giovanni Bellini, altamente benemerito anche per il saggio contributo sempre dato alla nostra Associazione, attraverso le pagine di questo Bollettino, i più sentiti rallegramenti di tutti i soci.

L'Associazione « Italia Nostra », in occasione del II Congresso nazionale, terrà a Roma dal 31 gennaio al 2 febbraio un Convegno sulle « Nuove strutture per l'amministrazione dei beni culturali ». Nella stessa dizione è implicita l'esigenza, che il Convegno assume, di una unificazione amministrativa del patrimonio naturale, artistico e storico, ivi compresi gli archivi e le biblioteche: ci si propone appunto di analizzare quali strutture e, prima ancora, quali azioni di tutela potranno delineare il profilo di un'amministrazione rinnovata e unificata.

Il precedente Convegno indetto nel novembre 1966 ebbe come tema « Nuove leggi per l'Italia da salvare », e come scopo una prima disamina

generale del complesso problema, alla luce anche delle conclusioni della Commissione d'indagine presieduta dall'on. Franceschini. Nello spirito delle conclusioni allora scaturite, il nuovo dibattito si ripromette un'analisi ravvicinata, settore per settore, delle più urgenti esigenze. Sarà data, a tale fine, la precedenza alla discussione di proposte intese a suggerire provvedimenti, di attuazione anche immediata, per il miglioramento della presente situazione di crisi.

Ancora una volta «Italia Nostra» confida che le forze politiche, assumendo un responsabile impegno culturale, offrano una concreta possibilità di rinnovare gli strumenti legislativi e di risolvere le insufficienze di un'amministrazione che è preposta alla salvaguardia del più prezioso patrimonio della Nazione.

La nostra Associazione ha delegato il prof. Francesco Barberi a rappresentarla al Convegno con una relazione riguardante i problemi delle biblioteche.

Frank Francis, già direttore e «Principal Librarian» del British Museum di Londra, ha lasciato il posto per raggiunti limiti di età il 16 ottobre 1968 ed è stato sostituito da **John Wolfenden**, ex presidente dell'University Grants Committee di Londra.

(da «Library Journal» 1968 93 [15] Spt. p. 2961)

I bibliotecari italiani, che ricordano con viva simpatia e profonda stima sir Frank Francis per averlo conosciuto quando, nella sua qualità di presidente della F.I.A.B., diresse la XXX Sessione di questa, tenuta a Roma nel settembre del 1964, e che lo hanno rivisto nel mese di ottobre 1968 a Firenze, quale partecipante al Convegno «Razionalizzazione e automazione nella Biblioteca nazionale Centrale di Firenze», di cui presiedette alcune sedute, gli rivolgono, da questo Bollettino, un cordiale devoto saluto ed i più fervidi auguri.

Ala Glossary of Library Terms. Il sottocomitato nominato recentemente dall'ALA per la compilazione della nuova edizione del *Glossary* invita i colleghi di tutto il mondo a collaborare al lavoro di preparazione, inviando suggerimenti e proposte sullo scopo generale dell'opera e su punti specifici che includono segnalazione di: nomi di glossari attualmente in uso, sia in biblioteconomia generale che speciale; termini non inclusi nella edizione precedente; campi generali per i quali sia importante normalizzare la terminologia. Indirizzare i commenti a: Chairman, F. Bernice Field, Yale University Library, New Haven Connecticut (USA).

(da «Library Journal» 1968 93 [14] 2784)

IMPIEGO IN BIBLIOTECA

In questa rubrica il Bollettino si propone, d'ora in poi, nei limiti del possibile e compatibilmente con la sua periodicità, non solo di segnalare i concorsi banditi per i posti delle varie carriere del personale delle biblioteche pubbliche, ma, altresì, di tentare un collegamento tra le richieste e le offerte di impiego, a pieno tempo o a mezzo tempo, nelle biblioteche e nei centri di documentazione, di ogni genere, pubblici e privati. Gli interessati alla ricerca di collaboratori in questi generi di attività possono far pervenire le proprie segnalazioni alla redazione del Bollettino (c/o dott. Giorgio de Gregori, v. Luigi Arati 13 - 00151 Roma); allo stesso indirizzo possono rivolgersi tutti coloro che siano disposti ad offrire la propria collaborazione inviando un modulo compilato secondo lo schema che segue:

Cognome e nome

Città di residenza e indirizzo

Titolo di studio e diplomi specifici

Qualifica ricoperta nell'impiego

Disponibilità di impiego a pieno tempo

a mezzo tempo

L'inserzione è gratuita. In caso, però, di risultato positivo, sia da parte dei richiedenti che degli offerenti, entrambi sono invitati a devolvere all'Associazione la somma che credono.

CONCORSO AL POSTO DI DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA E DEL MUSEO DEL COMUNE DI LUCERA

L'Amministrazione comunale di Lucera ha bandito il concorso per esami e per titoli al posto di direttore della Biblioteca e del Museo comunali. I termini per la presentazione della domanda scadono al 31 marzo c.a. Appresso si riportano le notizie riguardanti il trattamento giuridico ed economico previsti per il posto medesimo e le condizioni richieste per la partecipazione al concorso, nonché le prove in programma.

Stipendio iniziale annuo, corrispondente all'ex coefficiente 325, lire 1.599.400; 13^a mensilità di L. 132.283, indennità integrativa speciale mensile di L. 20.400, oltre eventuali quote di aggiunta di famiglia nella mi-

sura prevista per i dipendenti statali; indennità direzione Museo di L. 20.000. Il tutto al lordo delle ritenute di legge.

Lo stipendio iniziale è suscettibile di aumenti periodici biennali illimitati nella misura del 2,50 per cento. Il trattamento di quiescenza sarà regolato delle norme presenti e future della Cassa di previdenza degli impiegati degli Enti Locali alla quale il nominato sarà iscritto.

Età minima anni 18, massima 35, salve le eccezioni di legge.

Titolo di studio: Diploma di laurea rilasciato da una delle Facoltà delle Università della Repubblica e Diploma di maturità classica.

Tassa di concorso: L. 400.

PROGRAMMA DI ESAME

Prove scritte:

- a) Svolgimento di un tema di storia o di letteratura italiana;
- b) Versione dal latino in italiano;
- c) Traduzione dal francese di un brano proposto dalla Commissione.

Prove orali:

- a) Materie prove scritte;
- b) Elementi di paleografia con prova pratica;
- c) Elementi di bibliografia generale e biblioteconomia;
- d) Elementi di diritto costituzionale e amministrativo e statistica; legislazione concernente le biblioteche pubbliche e governative e la tutela del materiale bibliografico raro e di pregio; legislazione relativa all'amministrazione del patrimonio e alla contabilità generale dello Stato;
- e) Nozioni di archeologia classica e di museografia.

Nelle prove scritte di cui alla lett. b) e c) è consentito, con le cautele che la Commissione creda di stabilire, l'uso del dizionario, escluso ogni altro sussidio.

Il nominato dovrà, sotto pena di decadenza, assumere servizio entro 15 giorni dalla data di partecipazione della nomina.

Per quanto altro non espresso nel presente, si intendono richiamate le disposizioni del vigente regolamento sullo stato giuridico ed economico del personale del Comune e quello speciale per il personale della Biblioteca e del Museo Comunale e, in quanto applicabili, le norme vigenti in materia di pubblici concorsi nelle Amministrazioni dello Stato.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio della Segreteria Comunale.

Un'importante azienda di Bergamo ricercava tempo fa persona da adibirsi ai servizi centrali della biblioteca e della documentazione tecnico-scientifica. Tra i requisiti si richiedeva la laurea in ingegneria chimica o in chimica e la conoscenza dell'inglese e di una seconda lingua. Questa notizia tratta dal *Corriere della Sera* si riporta qui non ai fini pratici, dato che essa non è troppo recente, ma soltanto allo scopo, da una parte, di illustrare più evidentemente attraverso quali canali questa rubrica si propone di facilitare il collegamento tra richieste ed offerte di impiego nelle biblioteche di ogni genere, e, dall'altra, di sottolineare ancora una volta la permanente, diffusa convinzione che a fare il bibliotecario o il documentalista basti la cultura generale o speciale, a seconda dei casi, e non serva a nulla una preparazione professionale specifica. In quell'avviso economico, infatti, i candidati erano soltanto invitati a dichiarare « eventuali precedenti esperienze di lavoro », ciò che è già molto. E così sarà, inevitabilmente, fino a quando mancheremo di un albo professionale, l'iscrizione al quale sia titolo indispensabile a poter lavorare in una biblioteca o in un centro di documentazione.

ANTOLOGIA

BIBLIOTECHE CARCERARIE

La biblioteca è male attrezzata. Quando la visitai, un recluso dall'aria intelligente, mi fece cadere tra i piedi uno dei volumi. Era: «Le mie prigioni» di Silvio Pellico, una lettura di tutta distrazione per chi sta in carcere. Lo raccolsi, e, nel restituirlo al recluso, non potetti trattenermi dallo strizzargli un occhio.

(N. LONGOBARDI, *Visita al reclusorio di Poggioreale a Napoli*, in «*Il Messaggero*», 11 settembre 1968)

SCIOPERI IN BIBLIOTECA

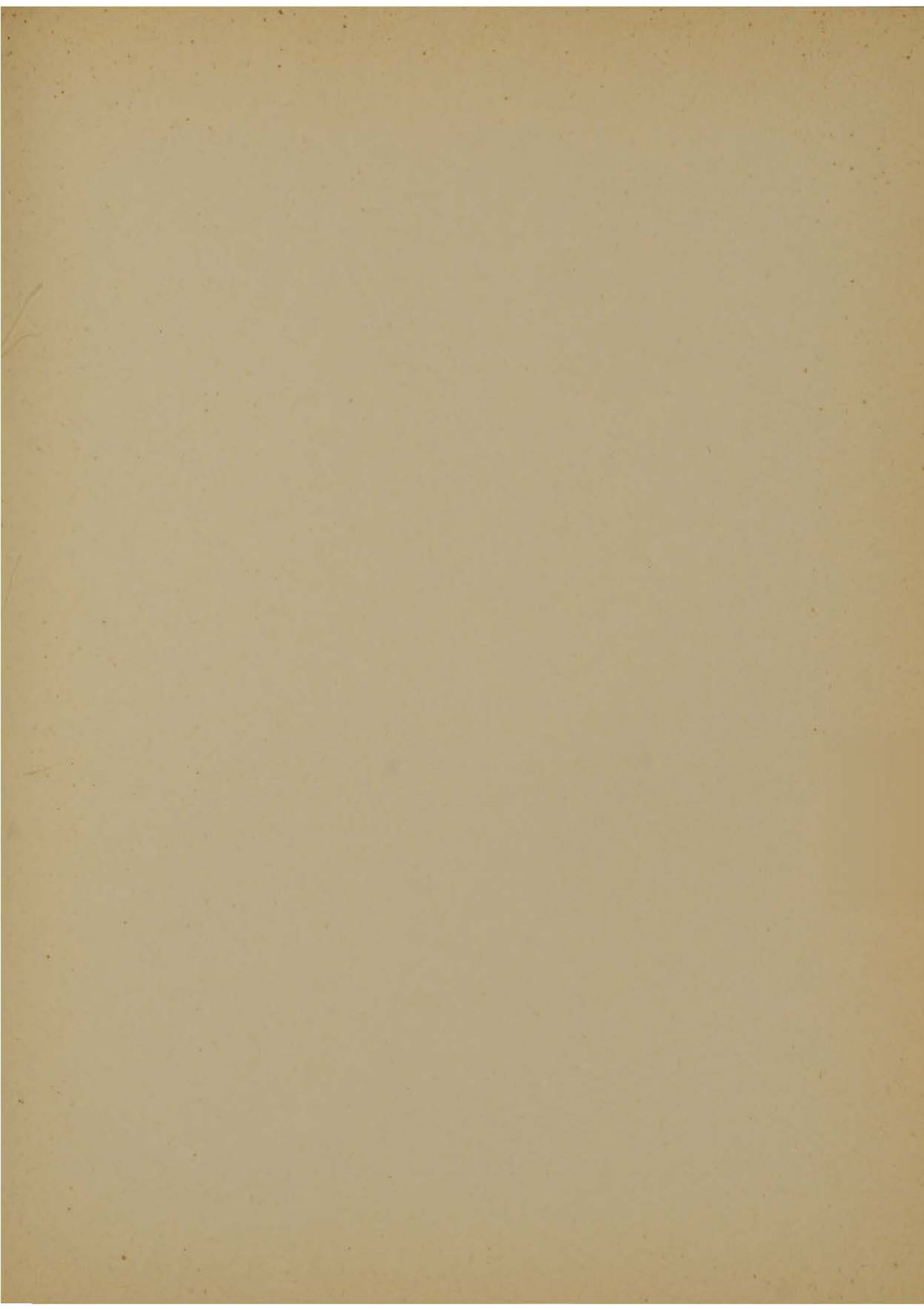
Nove ragazze, impiegate in una biblioteca pubblica, sono entrate ieri in sciopero dopo essere state rimproverate di non sorridere abbastanza... ai clienti nell'atto di ricevere un'ordinazione o di consegnare un libro, a scapito, ovviamente, dell'atmosfera della biblioteca... «Il guaio — ha spiegato un bibliotecario, certo John Pike — consiste nel fatto che nella biblioteca tutto è automatico e non c'è più tempo per le cortesie e i sorrisi di una volta».

(*Corriere della sera*, 17 giugno 1966)

Direttore resp. ETTORE APOLLONJ; Comitato di redazione: RENATO PAGETTI, MARIA VALENTI, ANGELA VINA; Redattore Capo, GIORGIO DE GREGORI

Nuova Tecnica Grafica - Roma - Via L. Magrini, 10 - Tel. 5.571.304

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 7963 dell'8 marzo 1961



Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV